

Lionismo

Roma, Anfiteatro Flavio (80 d.C.)



17

**XIII Lions Day
aprile 2014**

21

**55° Congresso
distrettuale**

51

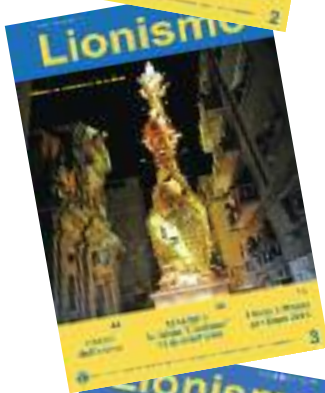
**L'alba dopo
una lunga notte**





Il teatro latino è una delle massime espressioni della cultura dell'antica Roma e l'anfiteatro di Ostia antica colpisce gli occhi e l'anima in una prospettiva stupenda





LIONISMO – Bimestrale a cura dell'Associazione Internazionale Lions Club Distretto 108L maggio-giugno 2014, numero 5, anno XL

La rivista cura l'informazione sulle attività dei Lions al fine di diffondere l'idea lionistica nei campi del sociale, dell'economia, della scienza e in ogni campo di interesse delle Comunità in cui agiscono. In particolare un'informazione che metta in luce valori imprescindibili, per creare nel socio una maggiore consapevolezza dell'essere Lion.

Direttore editoriale: **Maria Antonietta Lamberti** - Governatore 2013-14

Direttore emerito: PDG GWA **Osvaldo de Tullio**

Direttore responsabile: PDG **Vincenzo G. G. Mennella**

Capo redattore: **Mauro Bellachioma**

Amministrazione: **Guido Cogotti** tesoriere distrettuale
Roberto Mencarelli direttore amministrativo

In redazione: Anna Maria Buoninsegni, Antonino Celli, Antonio Cianchi, Carlo Giovinchi, Deanna Mannaioli, Vincenzo Masia, Franca Piroso, Giuseppe Tito Sechi, Roberto Tamburi.

Art director: **Paolo Casciarri**

Progetto grafico e impaginazione: **ali&no editrice**

Stampa: **Tipolitografia Petruzzi Corrado & C** – 06012 Città di Castello (PG)

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:

Comitalia srl 10025 Pino Torinese (TO)

Via delle Rose, 6 - tel. 011 840232 - fax 011 840791 - comitalia.srl@tin.it

La rivista Lionismo è l'organo di stampa del Lions Clubs International Distretto 108L.

Redazione: via Umberto Saba 14 - 06073 Ellera di Corciano (Pg)

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

Si ringraziano i soci che inviano articoli e che saranno pubblicati, se rispondenti alla linea editoriale, in ordine alla data di arrivo. La lunghezza degli scritti non dovrà superare le 5.000 battute (spazi inclusi) e ogni testo dovrà avere un titolo e un breve sommario, sia in italiano che in inglese, ed essere accompagnato da foto significative con risoluzione di 300 Dpi e base non inferiore ai 10 cm, inviate on-line a: v.mennella39@alice.it e a redazione.lionismo@gmail.com

Comunque la direzione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali per migliorarne la leggibilità.

Articoli e foto ricevuti non vengono restituiti anche se non pubblicati.

Tutti gli articoli devono pervenire in redazione entro e non oltre il giorno 10 del mese antecedente l'uscita della rivista.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 6 giugno 2014

Registrazione al tribunale di Perugia n° 20/2013 del 23 settembre 2013.

Iscrizione al R.O.C. n° 10853 del 29/11/2004.

La rivista viene inviata in abbonamento (€ 2,50) a tutti i soci Lions del Distretto 108L (Lazio, Sardegna e Umbria)



Lions: nomen omen

Libertà è partecipazione intelligente

Lions: nomen omen

Freedom is intelligent participation



Maria Antonietta Lamberti
Governatore 2013-14 Distretto 108L

La prima lettera di Lions sta per libertà. La libertà che è la sintesi della nostra azione, non è un concetto acquisito da tutti e rimane ancora precario, anche nella società occidentale, per una serie preoccupante di condizionamenti politici e di degrado culturale.

Libertà da tutto ciò che limita la nostra dignità e la vita, in armonia con l'etica e i principi lionistici sempre validi e immutabili da quasi cento anni. Libertà di pensiero in un dialogo franco con reciproco apporto e reciproca disponibilità, fatti salvi il rispetto delle persone e delle regole. La diversità di pensiero è sempre arricchimento di idee e creatività per cui non può essere motivo di discriminazione.

Oggi è più che mai necessario difendere la libertà che non può essere disgiunta dalla pace e noi Lions siamo operatori di pace.

In un momento in cui si manifesta forte e preoccupante il degrado economico, morale e sociale della Società, è necessario preservare l'identità della persona e difenderla nel suo senso morale. Chi non ha una forte identità avendo scarsa sicurezza di sé, ha paura di dialogare.

Consequentemente il mondo lions ha bisogno di leader che possano rispondere alle esigenze e alle emergenze della Società, tanto che ciò che può apparire impossibile diventi fattibile.

Libertà è partecipazione, per essere coscienza critica della società, per il bene civile della nazione, per il nostro impegno di cittadinanza attiva che permetta di congiungere la solida-

rietà con l'impegno civile. La partecipazione richiede la collaborazione, la condivisione di regole e valori, e potenzia l'agire individuale perché lo inserisce in un contesto che lo rende più forte grazie ai servizi e all'organizzazione sociale.

La libertà non può essere disgiunta dall'intelligenza (seconda lettera di **L.I.O.N.S**) che rappresenta la capacità di capire dove indirizzare la nostra azione, di come rispondere alle esigenze dei cittadini e di essere interlocutori e sussidiari nei riguardi delle Istituzioni. L'intelligenza può essere razionale, emotiva, sociale e collettiva.

L'intelligenza emotiva si rivolge all'osservazione e all'analisi delle emozioni umane e nel contempo permette di stabilire relazioni interpersonali arricchite dal punto di vista umano.

L'intelligenza sociale, sapendo gestire le proprie e le altrui emozioni, promuove una crescita intellettuale al fine di relazionarsi con gli altri in modo costruttivo. Bisognerebbe abbandonare l'autocompiacimento e l'altrui manipolazione, l'interesse egoistico, individuale, e porre maggiormente l'attenzione sulle esigenze degli altri. Ciò presuppone *empatia, comunicazione, intelligenza interpersonale e intrapersonale*.

L'intelligenza collettiva supera il pensiero di gruppo (conformismo) e la cognizione individuale e attiva la capacità di risolvere problemi con la collaborazione degli altri attraverso un dialogo franco con reciproco apporto e reciproca disponibilità; capacità di capire dove indirizzare

la nostra azione e come rispondere alle esigenze dei cittadini e che nel contempo ci permetta di essere interlocutori e sussidiari nei riguardi delle Istituzioni.

Solo il sentimento di un'intelligente libertà può dare garanzia di sicurezza e difesa dei nostri valori e della nostra nazione per inseguire i nostri sogni. ■



**03/ La voce
del Governatore**

Lions: nomen omen
Lions: nomen omen

di Maria Antonietta Lamberti

06/ Editoriale

Lions anticipatori
di futuro

*Lions projected
into the future*

di Vincenzo G.G. Mennella

10/ Focus

Linee programmatiche
per l'anno lionistico
2014-2015

*Guidelines for lions year
2014-2015*

di Giovanni Paolo Coppola

10

**12/ Eventi**

Vulnerabilità sociale
e nuove povertà

*New forms of poverty
and social vulnerability*

17/ Eventi

XIII Lions Day
Aprile 2014

*13th Day Lions
April 2014*

di Maria Luigia Brion
Marcello Planta
Sissi Palmieri
Luigi Mattered

**21/ Eventi**

55° Congresso
Distrettuale
Roma, 3-4 Maggio 2014

*55th Congressional District
Rome, May 3-4 2014*

42/ Speciale

Un lievito nuovo
per la famiglia

A new yeast for the family

di S. E. Cardinale
Gualtiero Bassetti

33/ Eventi

L'evento del secolo

The event of the century

35/ Eventi

Giornata della pace
Assisi 12 Maggio 2014

*Day of peace
Assisi May 12, 2014*

46/ L'opinione

Lavoriamo insieme
per un futuro migliore

*Let us work together
for a better future*

di Luigi Fioravanti

38/ Eventi

62° Congresso
Nazionale – Vicenza

*62° National Congress –
Vicenza*

48/ L'opinione

Nuovi impulsi
per migliorare
l'organizzazione
e la gestione del Club

*New impulses to improve
the organization and
management of the Club*

di Giuseppe Coco



50/ I Leo del Distretto 108L

I Leo
e il loro entusiasmo
Leo and their enthusiasm

di Francesca Pecchioli

51/ Alla scoperta di...

L'alba dopo
una lunga notte
The dawn after a long night

di Vincenzo G.G. Mennella

57/ Riflessioni sui service

Il Giardino Sensoriale
per malati
di Alzheimer

*The Sensory Garden
for Alzheimer's patients*

di Giovanni Gigliotti
Aldo Ranfa



59/ Curiosità

Segni dei tempi
che cambiano

*Signs of
changing times*

64/ Notizie in breve

Nel primo numero di "Lionismo" il Governatore Maria Antonietta Lamberti ha rivolto ai soci un invito a collaborare con la rivista per "suscitare una tempesta creativa onde evitare la morte del pensiero". È gradita l'occasione per ringraziare di cuore quanti hanno contribuito a rendere la rivista viva e molto apprezzata.



Lions anticipatori di futuro

Riflessioni di un lion "agé"
su aspetti associazionistici di rilievo

Lions projected into the future

Reflections of an "old" lion on important issues of the Association



PDG Vincenzo G. G. Mennella
Direttore responsabile di Lionismo

Con questo numero cinque si conclude l'anno lionistico 2013-14, governato con passione e abnegazione da Maria Antonietta Lamberti.

È stato un anno intenso e ricco di avvenimenti e di service, che hanno fornito spunti per molti articoli di spessore, tanto che per qualche numero sono stato costretto a sopprimere alcune rubriche.

Nel pieno rispetto delle impostazioni stabilite con il Governatore all'inizio dell'anno, ci siamo occupati, con gli amici della redazione che ringrazio di cuore e dei tanti Lions che hanno collaborato, delle emergenze della Società attuale e degli eventi più significativi che hanno qualificato la nostra attività, trasmettendo l'immagine e evidenziando il ruolo dei Lions al servizio delle Comunità locali ma non trascurando la dimensione nazionale e internazionale della nostra Associazione.

Allorché questo mio scritto vi giungerà saremo già usciti dall'atmosfera incandescente e dal fermento associativo della kermesse elettorale del nostro Distretto che si è svolta all'insegna della massima libertà e del confronto diretto tra i candidati per quanto riguarda il secondo vice governatore.

Nessun condizionamento o restrizioni di alcun genere sono stati imposti ai candidati che, secondo qualcuno, avrebbero dovuto dimettersi dagli incarichi ricoperti in prossimità delle elezioni e che invece hanno avuto la possibilità di esprimersi nelle diverse riunioni di zona e di circoscrizione per farsi conoscere dagli elettori che, conseguentemente, hanno potuto fare scelte in piena coscienza e autonomia di giudi-

zio. Un metodo che spero abbia consentito di eleggere il candidato migliore, più preparato cui affidare le sorti del nostro sodalizio proiettandoci nel futuro.

Non ricorrerò all'idea dei mondi possibili di Leibniz o alla visione multiversale di Everett – che prefiguravano una pluralità materialmente concreta di mondi simili e/o uguali dove si svolgerebbero eventi da poter porre in reciproca comparazione – per caratterizzare il mondo Lions, ma sulla base della mia quarantennale esperienza di questo mondo faccio qualche utile riflessione.

La cultura e la pratica della solidarietà scorrono parallelamente alla storia dell'umanità, sia pure cambino le motivazioni e le modalità contingenti, il sentimento è però antico quanto l'uomo e quanto la parte nobile del suo cuore. Nei tempi più recenti, nell'unico destino riservato all'umanità, si sta prendendo coscienza che la riduzione delle diseguaglianze tra i popoli e tra gli individui, al di là della valenza etica, possa disinnescare i conflitti oltre che costituire fattore di equilibrio per le società evolute e di sviluppo per il quadro economico del pianeta.



In un momento in cui si manifesta un forte preoccupante vertiginoso degrado economico, morale e sociale della Società, dovuto anche a un liberismo senza regole e senza controlli, la domanda di partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica sta prendendo il posto della generica spinta alla libertà di agire? Forse sì. Deve trattarsi però di una partecipazione che non deve limitarsi alle manifestazioni pubbliche, ai cortei e al voto ma che deve garantire la produttività sociale, la competenza dei cittadini per migliorare l'organizzazione dei servizi, le politiche pubbliche e la qualità della vita. Gli ingredienti per una buona partecipazione sono pochi: capacità di conoscere, apertura al dialogo, trasparenza delle informazioni, creazione di percorsi decisionali nei quali la partecipazione sia organizzata e in grado di convogliare anche quella spontanea del singolo in un processo collettivo.

Condividendo l'impostazione di Edith Stein, lo Stato è un "soggetto di diritto" cui può appartenere solo un'eticità derivata dai valori personali dei membri che appartengono alla comunità, dalle loro qualità spirituali, dalle prese di posizione emotive, dai loro comportamenti, sentimenti e atti liberi. Ad esso però spetta l'onere di realizzare valori democratici di convivenza civile e responsabilità civica, ed è in questo ambito che va stimolata la crescita qualitativa delle Associazioni che costituiscono la Società civile, di cui i Lions sono parte, partecipando e contribuendo come "stakeholders (portatori d'interessi) attivi" alla promozione e produzione di servizi per la collettività e per il bene comune.

I Lions si rivolgono alle coscienze per cercare non solo di sopperire ai bisogni dei più poveri e dei più deboli, ma di progettare soluzioni utili ad eliminare le cause primarie di tali mali, promuovendo la diffusione piuttosto che la concentrazione del potere, individuando mezzi pacifici anziché violenti, agendo per l'equità sociale, costruendo solidarietà orizzontali piuttosto che verticali, incoraggiando la tolleranza e il dibattito anziché il conformismo. Lungi dall'essere una sfera perfetta di rapporti armoniosi, i Lions riflettono la società di cui sono parte integrante, ma proprio per questo sono i più indicati a trovare soluzioni per le questioni d'interesse generale.

Perché ciò possa realizzarsi è però impellente aggiornare l'approccio verso i problemi che l'odierna società ci offre sempre mirando a rispettare la dignità di ciascun essere umano indipendentemente dal colore della pelle, dalla sua religione, dalle idee politiche che professa.

Dobbiamo essere sicuri di godere di *legittimazione interna*, cioè del riconoscimento collettivo da parte dei soci che l'associazione risponda adeguatamente ai bisogni e alle motivazioni degli aderenti che possono riassumersi in senso di appartenenza, partecipazione alla definizione di obiettivi realistici e alle decisioni, nonché di *legittimazione esterna*, cioè del riconoscimento dell'opinione pubblica e delle Istituzioni che percepiscano l'Associazione come utile alla collettività. L'associazione deve essere in grado di sviluppare "energia sociale" intesa come nuova forza rispetto alla somma delle capacità e volontà dei singoli soci. Il lionismo delle grandi speranze si costruisce e si rigenera mantenendo fermi i nostri valori, immutabili nel tempo e nello spazio da quasi cento anni e tuttavia attualissimi, ma ricercando nuove strategie per essere significativamente incisivi, efficaci ed efficienti. Dovremmo forse revisionare le nostre strutture semplificando e aggiustando il tiro su molti aspetti del nostro servire. Da sempre facciamo le stesse cose nello stesso modo ed è quindi impensabile di avere gli stessi risultati in una realtà che si è fortemente modificata. I volontari di oggi non vogliono essere generalisti e richiedono maggiore precisione, un uso del tempo dedicato più efficace e non vogliono essere parte



Bahia favelas

di una gerarchia rigidamente costruita. Evidentemente come in tutte le cose ci sono vantaggi e rischi ma non si può rimanere fermi né tantomeno lavorare in uno spazio vuoto o popolato da presenze ostili.



Una volontaria per l'ambiente

Non è né corretto né etico ma estremamente dannoso per l'immagine dell'Associazione assistere a una crescente e intollerabile caratterizzazione della litigiosità, che denuncia l'assenza di idee e proposte serie e di lungo respiro, nonché a pretestuosi boicottaggi, volutamente perseguiti, che evidenziano la visione utilitaristica e di asservimento al proprio *particolare* (piccolo tornaconto) in aperto contrasto con quelli che sono i principi fondamentali del nostro *we serve*.

Normalmente la diversità di opinioni costituisce ricchezza, se opportunamente indirizzata a costruire e non a distruggere, e un incentivo a compiere passi verso o sviluppo di obiettivi concreti. Non ci dobbiamo meravigliare però dei pochi che, motivati da interessi egoistici, si fanno paladini di antichi valori per affermare se stessi autocompiacendosi, manipolando o illudendo alcuni sprovveduti con false promesse o peggio ancora gettando discredito su coloro che pensano, a torto, essere loro avversari. Siamo o non siamo tutti volontari che lavorano per il bene comune? Uno dei punti dell'etica lionistica recita: "essere cauto nella critica, generoso nella lode sempre mirando a costruire e non a distruggere". Probabilmente per alcuni sono parole al vento recitate ma non applicate!

Per rispondere agli innumerevoli bisogni dell'uomo e influire sulla società in relazione ai cambiamenti repentini che la società stessa sta subendo, in primo luogo abbiamo bisogno di una rinnovata capacità di operare effettuando

un concordato e continuo lavoro di aggiustamento.

Va posta maggiore attenzione all'estensione dell'Associazione nel senso di non prevedere solo un maggior numero di soci ma un maggior numero di Lions, convinti e consapevoli della nostra missione, che possano lavorare in armonia per conferire all'Associazione sviluppo, forza e vitalità.

In questo anno abbiamo potuto verificare, attraverso la mini inchiesta promossa dalla rivista "Lionismo" e rivolta alle new entry degli ultimi due anni, quali iniziative di forte impatto emotivo in grado di catturare nuovi soci e convincerli di aver fatto la scelta giusta, i Club abbiano promosso. Dalle numerose risposte pervenute si evince con chiarezza che i nuovi soci, tutti fortemente motivati, hanno ricevuto il segnale emesso, lo hanno elaborato e condiviso e sono impegnati a contribuire attivamente al bene civico, culturale e morale delle Comunità in linea con le finalità dell'Associazione. Saggia la decisione di quei presidenti che hanno già pensato al futuro dei loro Club coinvolgendo i nuovi soci da subito in incarichi e stabilendo un rapporto cordiale con i soci di più lunga militanza. Questa è la strada giusta per migliorare la qualità dei Club e assicurare la continuità dell'azione. Siamo contenti che l'iniziativa sia stata apprezzata e ripetuta nei distretti 1081a/1-2-3 (vedi rivista lions aprile 2014, pagina 34). È questo un modo per capire dove sta andando la nostra associazione ed eventualmente individuare le modifiche da apportare al nostro modo di servire il prossimo.

Va ricordato inoltre che l'indipendenza dei Club consiste nel valutare il proprio territorio e far corrispondere i service ai bisogni della propria Comunità, mentre è compito del Governatore vigilare sui Club, affinché siano attivi, attraverso il contatto diretto con il presidente di Club. In genere si può rilevare che il senso di indipendenza del Club o di autonomia, soprattutto se



I Lions sfilano in parata

male interpretato, può incidere negativamente sull'attività di servizio e dare un'immagine distorta dell'Associazione.

Il Governatore di turno, che notoriamente è privo di autorità impositiva e di potere, deve con il suo carisma mostrare il suo impegno a servire ed essere una guida sicura anche in presenza di qualche contestazione non giustificata e pretestuosa. Deve andare nei Club, non come un vescovo in visita pastorale, ma per risolvere eventuali problemi dialogando e colloquiando con i soci. Noi Lions dobbiamo anticipare il futuro, osservando i problemi e sviluppando il lavoro con fiducia, energia e positività parlando un unico linguaggio. Non è necessario mettersi d'accordo, in quanto tutti dovremmo sponta-

neamente sentire lo stesso impulso a fare: ciò distingue il Lions Club International da qualsiasi altra Associazione.



**Una guida lions
deve essere insieme
buon manager
e ottimo leader**

Va sottolineato infine che per presiedere un Club o governare un Distretto Lions occorre essere un buon manager ma anche un buon leader. Mentre il primo fa le cose bene, ha intelligenza per raggiungere gli scopi di gestione dell'organizzazione, il leader fa le cose giuste, sviluppa emozioni, ha la visione del futuro nella gestione degli uomini, sostiene non costringe i collaboratori, coinvolge non divide, fa attenzione e cura le persone più che le cose. Due funzioni diverse e complementari che do-

vrebbero coesistere nelle guide del lionismo, sia a livello locale che distrettuale. ■





Linee programmatiche per l'anno lionistico 2014-2015

Guidelines for lions year 2014-2015



DGE Giovanni Paolo Coppola

Siamo quasi al termine dell'anno sociale ed è tempo di bilanci per il passato, ma anche di indicare le prospettive per il nuovo anno che inizierà a luglio.

Tracciare un bilancio di un intenso anno di lavoro è compito del Governatore in carica che ha vissuto intensamente ogni istante della sua incessante e capillare attività nei club e sul territorio.

Personalmente, pur avendo operato in una posizione più defilata, anche io ho vissuto un anno intenso, a contatto con i club, con i soci e in stretta relazione con i comitati distrettuali responsabili dello sviluppo dei soci e della formazione dei leader. Queste strutture hanno svolto un enorme lavoro intervenendo costantemente nelle varie aree del distretto e devo dare atto a quasi tutti i componenti del loro grande impegno e della loro disponibilità.

In questo articolo vorrei provare a tracciare qualche indicazione strategica e operativa per il prossimo anno sociale.

Nel corso dell'anno abbiamo assistito ad un'intensa attività di recupero di soci e di formazione di nuovi club. Tale attività è indispensabile se vogliamo continuare ad essere importanti e visibili nel territorio ed offrire ancora la nostra solidarietà a chi ne ha bisogno. Tuttavia, quando un'associazione come la nostra cresce, può sempre accadere qualche involontaria disfunzione o malinteso che mette a rischio anche i rapporti personali. Allora il primo obiettivo che dobbiamo avere tutti da subito è il rafforzamento del nostro distretto, facendo leva sui valori universali alla base della nostra vita associativa. Parlo di amicizia, concordia ed umiltà che, se realmente praticati, sono elementi che allontanano o sminuiscono ogni problema.

Sovente ci diciamo di far parte della più grande associazione di servizio al mondo, ma allora perché non mostriamo sempre l'orgoglio di appartenenza? Il servire insieme è quanto di più gratificante possa esserci, ma lo stare insieme deve essere anche un piacere per ognuno di noi.

Per rafforzare il distretto vorrei far leva sull'entusiasmo di servire, che dovrebbe essere contagioso per tutti, vecchi ma soprattutto nuovi soci lions, che hanno veramente dentro lo spirito e la voglia di solidarietà. Non dovremo trascurare le regole che sono alla base della nostra associazione e attenerci sempre ad esse in ogni occasione avendone giurato l'osservanza al momento del nostro ingresso nei club.

Inoltre, visto che viviamo in un mondo globalizzato dove la comunicazione è immediata e presente sui numerosi piccoli apparati mobili, è necessario che anche noi Lions siamo presenti ed attivi.

I nostri club dovrebbero abituarsi a documentare anche visivamente gli eventi e i service fatti sul territorio perché è finito il tempo in cui ci si accontentava di fare piccoli service locali senza alcuna eco sui media. Un evento non documentato e non diffuso appropriatamente è come non averlo fatto. E poi perché non diffondere alla stampa la mole di attività svolte, pubblicando periodicamente il bilancio di missione da esibire alle autorità locali e alla popolazione a dimostrazione della nostra grande attività verso gli altri?

Infine ricordiamoci che noi operiamo al servizio degli altri nei nostri territori di competenza e quindi sarebbe auspicabile che ogni club apra centri di ascolto e sportelli lions o stipuli protocolli di intesa con le istituzioni locali per essere indissolubilmente legati alla cittadinanza.

Per la parte organizzativa interna, quest'anno vorrei dare un assetto più federale al nostro distretto, che è molto grande e impegnativo, istituendo delle unità regionali, coordinate centralmente da un officer distrettuale. Per gli officer distrettuali, vorrei sperimentare la candidatura

spontanea dei soci (bottom-up). Per noi è quasi come una rivoluzione copernicana, ma credo che sia ora di provarla insieme.

Tutti i soci potranno offrire disponibilità e professionalità al distretto per poi offrirla a loro volta ai club. E allora ogni socio potrà candidarsi e potrà essere preso in considerazione per un'attività in un comitato distrettuale. Certo non tutti i soci potranno essere accontentati, ma almeno i presidenti di comitato, nominati dal Governatore, sceglieranno personalmente i loro officer e non si potranno più lamentare perché il Governatore gli ha assegnato referenti poco collaborativi.

L'organigramma distrettuale, visibile sul nuovo portale (www.lions108l.com), terrà conto delle professionalità e dell'esperienza lions maturata e sarà definito personalmente dal Governatore per i componenti del gabinetto distrettuale e per i presidenti di comitato, tenendo conto, ove possibile, del criterio di rotazione tra i club.

Il nuovo portale potrà inoltre consentire a tutti i club di trovare un posto unico e sicuro dove trovare facilmente tutte le informazioni più importanti che possono servire nella normale attività di servizio. Tale portale è legato a tutti i più moderni ed usati social network e in esso sono già presenti i filmati e gli articoli relativi agli ultimi avvenimenti associativi. Vi invito a visitarlo e a darci un vostro parere per migliorarlo.

Avremo qualche utile novità il cui impatto sarà valutabile solo alla fine dell'anno sociale.

Ogni club riceverà a cadenza periodica il suo estratto conto dei pagamenti verso la sede centrale, il distretto e il multidistretto, evitando così ogni possibile contestazione in fase congressuale. Avremo, per un'ora a settimana, la rubrica filo diretto con il Governatore in cui chiunque può rivolgergli domande sulle problematiche as-

sociative. Ci sarà la rubrica suggerimenti dai soci, dove verrà presa in considerazione ogni tipo di proposta migliorativa e poi alla fine dell'anno saranno premiate le migliori.

Sarà poi istituito il comitato "Convenzioni per acquisti, sponsorizzazioni, stage", in cui, sfruttando la nostra forza numerica, come gruppo di acquisto, cercheremo di ottenere dalle aziende produttrici di beni e servizi condizioni favorevoli di acquisto per soci ed amici e, insieme, anche la possibilità di sponsorizzare nostri eventi e di poter usufruire di stage formativi per i giovani presso le loro sedi operative.

I Leo sono poi un mondo da curare con particolare attenzione ed amore. Faremo in modo di essere sempre presenti alle loro distrettuali e congressi per fare sentire la nostra vicinanza e saranno definiti programmi di migrazione a Lions, a condizioni economiche speciali. Infine dovremo, a livello distrettuale, incrementare i contatti e le occasioni di incontro con gli altri distretti per ribadire la nostra forza e la nostra leadership.

Come avete letto e ascoltato in sede congressuale, il programma e gli impegni che ci attendono sono molto pesanti ma anche tanto ambiziosi. Richiedono quindi la disponibilità, lo spirito di servizio e l'azione di tutti indistintamente, ricordandoci che, solo remando insieme e dalla stessa parte, possiamo raggiungere traguardi oggi impensabili.

Allora stringetevi intorno a me e proviamo a volare tutti insieme sulle ali del cigno, che come il nostro distretto, ha iniziato a spiegare le sue ali per spiccare il volo verso mete bellissime e, una volta, quasi irraggiungibili.

"Let's spread our wings"!

Viva il Lionismo, viva il nostro Distretto. ■





Vulnerabilità sociale e nuove povertà

Nel convegno multidistrettuale, organizzato a Cagliari dal Governatore Lions del distretto 108L Maria Antonietta Lamberti, si è analizzato il fenomeno in ogni suo aspetto e discusso su come intervenire per aiutare chi viene a trovarsi in situazioni di difficoltà improvvisa sia sul versante economico che esistenziale

New forms of poverty and social vulnerability

In the multi-districtual Conference organized in Cagliari by the Governor of the district 108L Maria Antonietta Lamberti, the phenomenon was analyzed in every aspect, discussing on how to intervene to help whoever comes to be in situations of sudden difficulties on the economic and on the existential sphere

Povertà e vulnerabilità sono fenomeni in divenire che possono essere determinati da diversi fattori, ciascuno con una rilevanza specifica, dal mercato del lavoro ai problemi dell'abitazione, dalle condizioni di salute alla fragilità familiare, dall'insufficienza del reddito all'intermittenza del lavoro, dal ridursi delle reti di protezioni sociali all'impoverimento delle proprie reti relazionali. La vulnerabilità si presenta quindi come una condizione sfumata, spesso invisibile, che non riguarda una particolare categoria di individui, ma una condizione che coinvolge l'intera società e un alto numero di individui e famiglie, né poveri né emarginati e pertanto difficili da individuare.

Sono fenomeni complessi, multidimensionali, determinati dal combinarsi di situazioni economiche, relazionali, sociali.

I lions italiani hanno in questo anno eletto come tema di studio nazionale il seguente: "Dall'associazionismo al disegno della società civile: dalle analisi alle proposte - Nuove povertà", per esaminare, con la rete di competenze e professionalità disponibile sul territorio, questo disagio partendo dalle cause che lo hanno generato e ricercare i modi per intervenire con azioni precoci e preventive per allontanare il rischio, interrompere la catena di eventi scatenanti o ridurre quantomeno la durata di esposizione al rischio.

A cura della redazione

Si riportano di seguito una sintesi di quanto discusso a Cagliari a cura di **Giosy Moccia Soudant** del Lions Club Cagliari Villanova e la relazione integrale di **Elia Balzarini** coordinatore distrettuale del tema di studio.

Di nuove povertà si è parlato a Cagliari in occasione del convegno multidistrettuale organizzato dal governatore del 108L Maria Antonietta Lamberti. All'evento hanno partecipato i rappresentanti del mondo lionistico particolarmente attento a un tema di così stretta attualità. Secondo recenti rapporti Istat, i dati sulle nuove povertà

sono in costante crescita e ci sono poche speranze che nel breve periodo possa verificarsi un'inversione di tendenza. Quella che fino a poco tempo fa riguardava una compagine ben definita, quasi fisiologica della società del benessere, si è progressivamente estesa a fasce sempre più larghe della popolazione aggredendo i cosiddetti ceti medi un tempo largamente protetti dal reddito fisso e da un accettabile potere d'acquisto. Da qui l'impegno dei Lions chiamati a svolgere il ruolo di servizio che da sempre caratterizza l'attività nel sociale. Il fenomeno legato alle nuove povertà è stato analizzato in ogni suo aspetto dai relatori del Convegno multidistrettuale sul tema di studio nazionale rivolto ai Governatori e alle più alte cariche lio-

nistiche della penisola. Secondo gli esperti, i Lions possono agire efficacemente facendo leva sullo spirito di servizio che anima da sempre l'attività quotidiana nei vari campi d'azione grazie alla rete di competenze e professionalità creata sul territorio.

Non solo teoria quindi, ma un impegno fattivo nell'interpretare correttamente le emergenze sociali individuandone con precisione criticità e attese. Con questo spirito – ha sottolineato **Maria Antonietta Lambertini** governatore del Di-

stretto 108L – i Lions affrontano il problema delle nuove povertà con particolare attenzione nei confronti dei giovani ai quali viene negata la possibilità di accesso al mondo del lavoro.

Il tema di studio, come ha spiegato il presidente del consiglio dei Governatori **Giovanni Battista Enrico Pons**, si inserisce quindi tra le priorità individuate dai Lions nell'attività quotidiana: stare dalla parte delle fasce sociali più esposte, soprattutto nei momenti storici di crisi come quella che stiamo attraversando.

Il pensiero è rivolto alle povertà nascoste, alle categorie vulnerabili dei genitori separati, agli esodati, ai disoccupati, agli immigrati. Persone

prive di attenzione e assistenza. L'obiettivo è favorire l'inclusione sociale attivando una piena collaborazione tra i Lions e i servizi sociali e realizzando una rete di assistenza diretta finalizzata alla salvaguardia delle condizioni irrinunciabili di dignità della persona.

I dati più volte citati dai relatori sono indicatori di un disagio di proporzioni preoccupanti. Secondo l'attenta analisi di **Elia Balzarini**, quasi il 29% della popolazione in Italia è a rischio esclusione sociale.

Le vecchie si aggiungono alle nuove povertà, figlie della crisi economica. Le cronache quotidiane registrano casi sempre più frequenti di suicidi legati alla perdita del lavoro, all'incapacità di ricollocarsi in un mercato globale sempre più veloce ed esigente. Balzarini si sofferma sul problema degli anziani, sulle vittime di usura o ludopatia, sulla perdita della residenza che relega le persone tra gli invisibili.

Gianfranco Amenta, professore di diritto privato, imputa a un sistema di norme non organiche, costruite sull'emergenza, una delle cause del fenomeno. È quindi necessario intervenire sul diritto al lavoro, ispirandolo a principi di soli-

Nei momenti di crisi i Lions stanno dalla parte delle fasce deboli della società



darietà e partecipazione, altrimenti il declino della cultura civica sarà inevitabile. La povertà secondo **Franco Esposito** non è una fatalità, esistono precise responsabilità. Non è un caso se la vera ricchezza è saldamente concentrata nelle mani del 20% della popolazione.

Speculazione, divario tra abbienti e meno abbienti, evasione fiscale hanno in pratica provocato l'esclusione del 50% della popolazione dal processo di cambiamento e crescita della società. Il compito dei Lions diventa essenziale e urgente e dovrà includere in particolare i giovani per favorirne l'inserimento nel sistema attraverso opportunità concrete concordate con le Istituzioni.

Una delle strade secondo **Michele Serafini** è il microcredito che consente l'accesso a un prestito ai soggetti non "bancabili", ossia privi di garanzie come i giovani o gli immigrati. Si tratta di un credito e non di una donazione che prevede la figura dei tutor lions. L'iniziativa offre alte garanzie di successo, come già dimostrato in alcune realtà italiane come il Veneto o in aree del terzo mondo. Il convegno cagliaritano ha anche affrontato il tema della sanità oggi negata a un numero sempre maggiore di persone che hanno rinunciato a curarsi. È un fenomeno in crescita esponenziale, ha evidenziato **Salvatore Trigona** presidente della So.San, un'organizzazione attiva da 11 anni e impegnata in 75 missioni nel mondo. Ora, secondo Trigona, è il nostro paese ad avere necessità di interventi primari nel campo medico e nella distribuzione dei farmaci. Non a Caso Emergency ha aperto alcuni poliambulatori in Italia per far fronte a una domanda crescente di cure gratuite. Da qui l'impegno dei Lions con la creazione di centri attivi già presenti a Viterbo, Arezzo, Cervia.

I Lions sono quindi pienamente in campo per raccogliere con coraggio una sfida difficile che punta a rimettere al centro della società la persona con i suoi bisogni, le aspettative e i diritti inalienabili di dignità, benessere, cultura. **Ermanno Bocchini** chiude il convegno citando il Premio Nobel Amartya Sen. Secondo lo studioso, profondo conoscitore delle criticità del nostro secolo legate alla globalizzazione, lo sviluppo umano non si misura col Pil. La professionalità e l'impegno devono essere al servizio della comunità secondo un processo di

crescita ed equità. È la missione etica dei Lions, "eroi di ogni giorno", impegnati nel lungo cammino della crescita equilibrata della società.

Elia Balzarini. Le vecchie povertà sono quelle che siamo ormai purtroppo tristemente abituati



a vedere, quelle che dai media vengono definite come povertà assolute e che sono rappresentate da quegli sfortunati che non hanno più la possibilità di trovare una collocazione nella società, da quelle persone che con troppa frequenza incontriamo lungo la strada mentre

chiedono l'elemosina, da quelle persone che sostano davanti alle chiese con la mano tesa o che frugano nei cestini dei rifiuti alla ricerca di qualcosa da mangiare. Persone che hanno perso la dignità, l'amor proprio, l'orgoglio, ma soprattutto non cercano più di cambiare la loro condizione perché hanno ormai perduto la speranza. Queste persone non sono più in grado di cercare o ottenere un lavoro, sono prive di una dimora, possono solo umiliarsi tendendo la mano nella speranza che qualcuno vi depositi poche monete. Persone destinate a soffrire e morire senza proferire parola, senza avere più un moto di reazione alla loro indigenza e che possono solo sperare nell'intervento di enti umanitari quali Caritas, Comunità di Sant'Egidio o altre associazioni di volontariato.

Nell'anno appena trascorso, i poveri assoluti hanno superato i 4 milioni di unità. Ogni giorno 615 persone, la cui la maggior parte è costituita da anziani, perdono la capacità di provvedere al necessario per vivere, andando a ingrossare le fila di chi è già in forte difficoltà. Oggi l'11,1% della popolazione italiana è relativamente povero.

Purtroppo, da alcuni anni, stiamo assistendo alla nascita di un altro tipo di povertà: le nuove povertà. Queste sono collegate al tenore di vita di ogni paese e colpiscono quei soggetti che non hanno avuto o hanno perduto la possibilità di godere degli standard accettabili di vita propri della società in cui vivono. Mentre la vecchia povertà è una condizione immutabile o difficilmente superabile, la nuova povertà colpisce all'improvviso piombando addosso a chiunque e spesso inaspettatamente. La nuova povertà fa male! La nuova povertà... morde!

Quali le cause scatenanti? La crisi del lavoro che ha portato alla chiusura di migliaia di piccole aziende, per lo più a conduzione familiare o con pochi operai dipendenti, generando una folla numerosa di persone senza un'occupazione e che spesso è andata a gravare sulle famiglie. Crisi economiche delle piccole e medie aziende generate per lo più da motivi a loro indipendenti, quali i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione. La concorrenza dei paesi emergenti che hanno un basso costo del lavoro, la delocalizzazione di aziende concorrenti che non lasciano loro più spazi di mercato.

La mancanza di lavoro ha creato una generazione di persone che, o perché troppo specializzate o perché troppo poco, non sono più riuscite a ottenere un'occupazione adeguata; ad essi sono da aggiungere gli esodati, i cassintegrati e altri innumerevoli casi. Tutte persone che spesso sono troppo vecchie per trovare lavoro ma anche troppo giovani per avere diritto alla pensione. Giovani che dopo troppi inutili tentativi perdono lo stimolo a continuare nella ricerca di un impiego deprimendosi sempre più nella rinuncia. La presenza di anziani e la riduzione del potere d'acquisto delle pensioni, unito all'aumento delle necessità fisiche legate frequentemente a uno stato di disabilità, ha generato una popolazione di individui non completamente

autosufficienti che è andata ad aumentare le difficoltà delle famiglie che li hanno in cura.

Poi ci sono famiglie con componenti affetti da tossicodipendenza o malattie psichiche. E ancora: persone colpite dalla ludopatia che dilapidano al gioco i loro averi nella speranza del colpo di fortuna risolutivo che non verrà mai. Senza dimenticare la crisi della famiglia, con il conseguente incremento di coniugi separati, dove uno dei componenti, solitamente il marito, è costretto a lasciare la casa coniugale e a corrispondere assegni alimentari divenuti poi nel tempo insostenibili, così che la mancanza di disponibilità economica lo costringe a trovare altri impieghi, a ricorrere alle mense pubbliche o anche a dormire in macchina, laddove non si rivolge agli usurai entrando in una spirale senza speranza.

Sono 50.000 a Milano e 60.000 a Roma i mariti che vivono in strutture comuni per l'impossibilità di riavere una propria casa. Tutti sappiamo che una famiglia benestante, purtroppo, quando si divide genera due nuclei, spesso in grave disagio economico e sociale. Tutte queste persone, per sopravvivere, iniziano a privarsi dei ricordi familiari, vendono i gioielli di famiglia presso i negozi che acquistano oro usato. Ma il rischio più grave per i nuovi poveri è la perdita della casa. Perdere la casa significa perdere la



residenza. E senza residenza una persona non esiste più. Non tutti sanno che la perdita della residenza è la più grande calamità che possa capitare a un cittadino italiano. Senza residenza non si può più ottenere un lavoro; senza residenza si perdono i documenti; senza residenza si perde il diritto ad avere il medico di base, potendo solo ricorrere al pronto soccorso ospedaliero. Senza residenza si perde il diritto alla pensione (l'Inps paga nel luogo di residenza); senza residenza si perde il diritto all'esistenza civile. E la conseguenza di tutto questo è che tali forme di disagio causano un suicidio ogni due giorni e mezzo. Solo nello scorso anno sono state 149 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche e quasi un suicida su due (45,6%) era un imprenditore in crisi. In 19 casi si è arrivati al gesto estremo per stipendi non percepiti.

L'esclusione dalla partecipazione alle attività economiche, sociali e culturali, di fatto limitano l'accesso ai diritti fondamentali, oltre a costituire un alto costo per la società e un freno alla crescita economica. In termini monetari, nei Paesi più sviluppati, la soglia della povertà relativa viene fissata al 60% del valore mediano del reddito nazionale. Questa misurazione oggi viene integrata da una più globale valutazione delle condizioni di vita in grado di evidenziare le differenze rispetto agli standard medi. Infatti chi è povero è vittima di svantaggi multipli come la

disoccupazione, il basso reddito, l'alloggio inadatto, le cure sanitarie inadeguate, le barriere nell'apprendimento, nell'accesso alla formazione permanente, alla cultura, allo sport, alle attività del tempo libero. In altri termini, la nuova povertà è indice di "disfunzionamento" sociale, di perdita di potere rispetto all'accesso a tali beni. Ed è una riflessione diffusa su questi aspetti che ha portato all'iniziativa di proporre il Tema di studio nazionale riguardante argomenti che prendono in esame l'incremento di questa forma di disagio sociale, esaminandone l'aspetto strettamente legato all'esistenza della nuova povertà, le cause che l'hanno generata e i possibili rimedi.

Il Tema di studio nazionale, nel suo titolo, vuole esaminare questo disagio proprio partendo dalle cause principali che l'hanno generato, cause connesse con la crisi diffusa della nostra società. Dagli innumerevoli convegni che si sono tenuti in questi giorni sono emersi vari orientamenti su possibili interventi, come elaborare proposte normative tra cui quella sul microcredito, lotta alla ludopatia, sensibilizzare gli studenti delle scuole superiori sulle cause scatenanti le nuove povertà, aprire e gestire sportelli di ascolto presso i Municipi utilizzando le professionalità presenti nei nostri club, effettuare raccolte alimentari con conseguente successiva distribuzione, anche in virtù del fatto che la Comunità Europea ha interrotto i finanziamenti per l'approvvigionamento dei vari Banche Alimentari. E mentre alcuni Stati europei, quali Francia e Spagna, hanno provveduto a stanziare appositi fondi, in Italia non si è ancora provveduto a fare altrettanto con il risultato che presto cesserà la distribuzione di generi alimentari alle famiglie più bisognose. A questo punto sorge spontanea la domanda: ma i Lions cosa possono fare?

Noi siamo organizzati in una struttura composta da oltre 1.300 Club con più di 44.000 soci. Formiamo un piccolo esercito che con la sua opera è in grado sia di agire che di sensibilizzare l'opinione pubblica. Il codice dell'Etica lionistica recita: "... Essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti...". Dobbiamo onorare questo impegno. Dobbiamo darci da fare!

Concludo con una frase di Papa Francesco che richiama molto la nostra etica: "Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore". ■





XIII Lions Day Aprile 2014

È la giornata in cui tutti i Lions del mondo scendono in piazza per presentare le proprie attività e farsi conoscere dalla gente. Tante le manifestazioni in molte città del distretto 108L con modalità differenti, ma tutte con grande partecipazione ed entusiasmo di pubblico

13TH Lions Day - April 2014

It's the day when all the Lions of the world take the streets to present their activities and to be known by the people. Many demonstrations will be held in many cities of the district 108L, in different ways but all with a great participation and enthusiasm of people

① Lions Day a Roma

*Maria Luigia Brion
L.C. Roma Mare*

I Lions in piazza tra la gente per la gente

Il 6 aprile in via dei Fori Imperiali, i Lions sono stati protagonisti mostrando la forza e l'impegno della prima Associazione di solidarietà nel mondo.

Accanto al Comitato organizzatore e al regista di questo appuntamento, Alberto Vinci, i Club Lions e Leo di Roma si sono uniti per dare vita a una rassegna ricca di eventi ed iniziative.

Una macchina organizzativa che si è mossa molto tempo prima, esattamente all'inizio del nuovo anno lionistico il Lions Day era un pensiero ricorrente per Alberto Vinci. Forte dell'esperienza

di un altro Lions Day, quello del 2012 organizzato insieme a Giuseppe Trequatrini ad Assisi con l'indimenticabile partecipazione di Franco Fuduli, Alberto iniziava a prendere i primi contatti con Roma Capitale. Obiettivo? Via dei Fori Imperiali.

Finalmente dal Campidoglio "semaforo verde". Per prima cosa ci vogliono i permessi e gli interlocutori sono molteplici: Polizia Municipale, Protezione Civile e così via.

Nel frattempo, mentre inizia la campagna stampa istituzionale Lions su *Repubblica*, parte lo spot radiofonico del Lions Day su due emittenti, Radio Radio e Radio Città Futura.

Lions Day ormai "è nell'aria" e alle ore 10 del 6 aprile, quando il 1° e il 2° Vice Governatore tagliano ufficialmente il nastro tricolore, insieme al Vice Presidente del Municipio Centro Storico di Roma, Jacopo Maria Emiliani Pescetelli, già molti visitatori sono intorno agli stand Lions.



Maria Luigia Brion e Alberto Vinci



L'inaugurazione del Lios Day a Roma

Chicco Sband: armonia e abilità diverse un connubio irresistibile

Hanno calcato il palco per primi polarizzando l'attenzione di Via dei Fori Imperiali: 18 ragazzi portatori di handicap ma portatori anche di gioia di vivere e di stare insieme. Sono saliti sul palco con la maestria di una band già avvezza alle esibizioni.

Chi sono i Chicco Sband? Sono parte di un'Organizzazione di vasto respiro a livello internazionale che ha la sua sede romana a Ciampino.

La fanfara dei Bersaglieri

Agili come gazzelle hanno attraversato Via dei Fori Imperiali regalando allegria ed entusiasmo. Si sono perfettamente integrati nello spirito Lions con la loro disponibilità e hanno dato vita a una esibizione che porta in sé il fascino di una tradizione che si rinnova ogni volta.



La fanfara dei Bersaglieri lungo le strade di Roma

La gioia Leo e Lions di donare

Uno sforzo comune a livello distrettuale si è concretizzato per i Leo in un Fiat Doblò apposi-



Cani guida per gli ipovedenti

tamente allestito che è stato ufficialmente donato ai volontari della Croce Rossa di Orbetello per la "salute dei più piccoli".

Tre cani guida inoltre sono stati consegnati dai Lions a giovani ragazzi di Roma accompagnati dai loro genitori.

La fierezza delle cornamuse

Il ricco programma della giornata del Lions Day ha visto nel pomeriggio un'esibizione particolare. La City Pipe Band, gruppo musicale con suonatori di cornamuse, tamburi e una danzatrice, ha attraversato via dei Fori Imperiali indossando i costumi originali per poi calcare il palco del Lions Day.



La City Pipe Band

Dulcis in fundo: la banda dell'Aeronautica

La Banda è giunta accompagnata dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica. A loro è stato affidato il compito di chiudere una giornata densa di emozioni e avvenimenti, di tracciare un segno nell'anima dei presenti che possa rappresentare un ricordo duraturo.

Vi abbiamo raccontato il Lions Day 2014 con l'idea di trasferire quella stessa atmosfera che abbiamo vissuto in quella giornata, fianco a fianco con i numerosi Lions e Leo che hanno presidiato gli stand, mettendo a disposizione la loro conoscenza, la loro passione, la loro voglia di esserci.

Grazie Alberto Vinci per averci fatto sentire al centro di una città complessa ma pur sempre meravigliosa. Noi come per te sappiamo che il "Lions Day" è every day (ogni giorno).

② Lions Day a Cagliari

*Marcello Planta
Presidente VI Circoscrizione*

Domenica 13 aprile, nella splendida cornice dei Giardini Pubblici, si è svolto a Cagliari, organizzato dal Referente Distrettuale della VI Circoscrizione Lion Brunello Masile, il Lions Day della Sesta Circoscrizione del Distretto 108 L.



Il Governatore apre la manifestazione

Alla presenza del Governatore Maria Antonietta Lamberti, numerosi Lions e non Lions hanno affollato la manifestazione che ha visto sfilare meravigliose auto d'epoca che partecipavano a un "Concorso di Eleganza di Auto Storiche" oltre a modelle e modelli che presentavano abiti maschili, della sartoria Mereu di Cagliari, e femminili della stilista Vanessa Aresu, sempre di Cagliari. Nell'apposito gazebo, allestito per l'occasione, sono state presentate le iniziative dei Lions e in particolare la Casa di Accoglienza per Malati Oncologici (Casa Lions) di Cagliari.



Il concorso delle auto d'epoca e la sfilata di moda

Un'apposita giuria formata dalla DG Maria Antonietta Lamberti, dal RC Marcello Planta, dalla ZC Anna Lai, dalla Lion Ada Lai e dal dottor Francesco Cicero, ha provveduto a votare le più belle automobili che hanno sfilato.

Al termine delle votazioni, il Governatore Maria Antonietta Lamberti ha provveduto a consegnare la Coppa al primo classificato, coppa donata in memoria della scienziata Rita Levi Montalcini. Il premio al secondo classificato, in memoria del PDG Franco Fuduli, è stato consegnato dal PDG Jolao Farci. Il terzo classificato è stato premiato



Il tavolo della giuria

con una coppa in memoria della compianta Lion Adriana Sunda, consegnata dal RC Marcello Planta accompagnato dalle figlie di Adriana. Altre coppe sono state poi consegnate anche al quarto e quinto classificati alla cui consegna hanno provveduto la ZC Anna Lai, la Lion Ada Lai e il dottor Cicero. Infine sono state consegnate targhe agli sponsor della manifestazione. In chiusura la "Cantina Trexenta" ha offerto a tutti i partecipanti una degustazione dei suoi vini.

③ Lions Day a Perugia

*Sissi Palmieri
L.C. Perugia Concordia*

Fiammanti auto storiche del Veteran Car Club Lions Italy, grandi banner e l'ambulatorio per il controllo della glicemia, gestito dall'AILD – Associazione Italiana Lions Diabete – hanno accolto, anche quest'anno all'aperto, gli ospiti e i visitatori del Lions Day.



Il gazebo dell'AILD per il controllo del diabete

Presso il Centro Camerale Alessi, in alcune sale adibite ad ambulatori medici, si sono svolte accurate visite mediche per il controllo della vista, della pressione arteriosa, dell'epidermide nei confronti di chi, per curiosità o per uno spiccato interesse a conoscere i molteplici ambiti in cui opera il Lions, è entrato nel Centro.

Manifesti e striscioni colorati illustravano i service degli anni precedenti, per i quali il Lions è universalmente conosciuto.



La consegna degli attestati di servizio

Alla giornata, organizzata dai club della zona B della nona circoscrizione e dal Leo Club Perugia, hanno partecipato tutti i presidenti dei Club che hanno illustrato i service più significativi dell'annata. Grande rilievo è stato dato al valore educativo dello sport con una relazione del presidente del Coni, a testimonianze commoventi sul servizio Cani Guida e alla presentazione del progetto di inserimento di cuccioli di cane in carcere – "Progetto Prison Puppy Raiser" – presentato dal Club Perugia Concordia e accolto dal Ministero di Grazia e Giustizia che ne ha riconosciuto l'alto valore umano e sociale.



La consegna di un cane guida a un ipovedente

④ Lions Day a Civitavecchia

Luigi Mattera

L.C. Civitavecchia Porto Traiano

La giornata Lions, organizzata dai Lions Club Civitavecchia Santa Marinella-Host, Civitavecchia Porto Traiano e Leo Club Civitavecchia in occasione della giornata dei festeggiamenti per la patrona della città, Santa Fermina, a Piazza degli eventi, ha avuto un grande successo di pubblico.

I gazebo allestiti per l'occasione sono stati visitati oltre che dai civitavecchiesi da crocieristi e abitanti delle città limitrofe, che hanno così potuto conoscere le iniziative lions promosse negli ultimi mesi sia a livello nazionale che a livello locale. Una campagna informativa rivolta prevalentemente ai giovani, ai quali i rappresentanti dei Club hanno illustrato la missione dei Lions e le numerose attività in favore della collettività, anche attraverso la distribuzione di numerosi depliant relativi agli argomenti trattati. ■



Il pubblico durante il Lions Day a Civitavecchia



55° Congresso Distrettuale Roma, 3-4 MAGGIO 2014

I delegati al Congresso di Primavera eleggono
Giovanni Paolo Coppola Governatore, Tommaso Sediari e Eugenio Ficorilli
primo e secondo vice Governatore per l'anno 2014-2015

55th District Congress — Rome, May 3-4 2014
The delegates elect at the Congress of spring
John Paul Coppola as Governor, Tommaso Sediari and Eugenio Ficorilli
as first and second deputy Governor for the year 2014-2015

A cura della redazione
registrazione, sbobinatura dei testi
e fotografie di Franca Piroso

Tocco di campana e dopo il protocollo i saluti del presidente del Comitato organizzatore Carlo Vella, del presidente del Lions Club Roma Augustus Marisa Fusari, del presidente della II Circonscrizione Vincenzo Marchianò.

L'INAUGURAZIONE

Alle 9,30 le Autorità prendono posto al tavolo della presidenza. Sono il Governatore Maria Antonietta Lamberti, il segretario del Congresso Antonio Ansalone, in sostituzione di Paolo Scipio impossibilitato a partecipare, il tesoriere distrettuale Guido Cogotti, il past direttore internazionale Ermanno Bocchini in rappresentanza della sede centrale, l'IPDG Mario Paolini, il 1° vice Governatore Giovanni Paolo Coppola, il 2° vice Governatore Tommaso Sediari, il cerimoniere Gabriella Gonnelli.

Il PID **Ermanno Bocchini**, a nome di tutti i Lions che rappresenta, ringrazia il Governatore per le virtù, l'equilibrio e la pazienza dimostrati in questo anno di servizio. Un lungo applauso sottolinea queste parole. Bocchini prosegue ricordando i tre grandi eventi internazionali che bussano alle porte dell'Italia: Expò Internazionale 2015 che si terrà a Milano, la celebrazione del centenario dell'Associazione del 2017 che comporta un glorioso passato ma anche una sfida per l'avvenire e la Convention internazionale che per la prima volta si terrà in Italia a Milano nel 2019.



L'inaugurazione del Congresso, onore alle bandiere

Il multidistretto Italia darà sicuramente a questi eventi organizzativi un contributo culturale e di idee cercando di inseguire il sogno di Melvin Jones: "La solidarietà è importante ma non decisiva, il più grande servizio umanitario che i Lions possono dare è creare cittadini consapevoli".

Ermanno Bocchini ha così proseguito: "Noi oggi dobbiamo onorare la cambiale che Melvin Jones presentò a tutti i popoli del mondo nel 1917 perché oggi non tutti i popoli sono liberi. Venti di guerra, di uccisione di innocenti, venti di diseguaglianze sociali enormi, venti per cui l'umanità chiede un po' meno carità e più diritti umani fondamentali. L'internazionalizzazione della protezione dei diritti umani fondamentali non appartiene agli Stati ma ai popoli e la Comunità internazionale, vale a dire la Società civile mondiale, ha il dovere di intervenire quando i diritti umani fondamentali non sono rispettati. Ecco perché oggi c'è bisogno di lionismo nel mondo per chi crede nella libertà e nella dignità di ogni essere umano.

Richiamando il pensiero di Nelson Mandela che la povertà non è una calamità ma una sventura creata dagli uomini, dobbiamo rendere i cittadini consapevoli di questa realtà se vogliamo renderli liberi. Solo lo sviluppo civile, la cittadinanza attiva ci rende liberi dai vari tipi di condizionamenti. Sul piano dello sviluppo economico abbiamo creduto che gli aiuti umanitari risolves-

sero lo sviluppo nel mondo; gli esperti delle Nazioni Unite ci dicono che nessun paese è risorto dal sottosviluppo grazie agli aiuti umanitari. Dobbiamo reinterpretare quella che nel secolo scorso chiamavamo carità e lo possiamo fare declinando le cinque libertà: libertà dalla cecità, libertà dall'ignoranza, libertà dal settarismo religioso, libertà dal pregiudizio e libertà dalla povertà. Tutti coloro che hanno provato a portare la libertà molte volte alla resa dei conti hanno chiesto più di quello che hanno dato ai popoli sottosviluppati. Noi invece possiamo gridare: io sono un lion che porta libertà perché quando muore un uomo per la libertà c'è un lion che offre la sua libertà che è una sola, senza distinzioni tra primo, secondo e terzo mondo.

Quando alle Nazioni Unite abbiamo incontrato Ban Ki-moon, egli ci ha detto: «Voi che siete presenti in tanti Sati e in tanti popoli fate sentire la vostra voce attraverso questa laicità che è una ricchezza di cui hanno bisogno i popoli, una voce unica per credenti e non credenti che valga per realizzare quello che i nostri ragazzi sognano: un mondo più bello, più sicuro, più giusto, più umano. Ragazzo mio non lasciare mai un treno che parte alla stazione, non cambiare mai un verso alla tua canzone, sogna perché questa umanità uscirà da questa difficoltà, tornerà verso il sereno che è mio, che è tuo che appartiene a tutti gli esseri del mondo che sognano libertà per tutti gli esseri umani».



PID Ermanno Bocchini

RELAZIONE MORALE DEL GOVERNATORE

Maria Antonietta Lamberti esordisce salutando affettuosamente tutti i presenti e ringraziando il Comitato organizzatore e il suo presidente che si sono spesi con impegno perché questo evento riuscisse al meglio. “Sono molto contenta di tutto e in premessa vi trasmetto questo sentimento perché come ha detto anche Mario Paolini ci sono dei momenti nei Congressi nei quali i toni possono essere anche rinforzati, sempre per costruire. E allora il team del Governatore è un team bello, coeso; abbiamo tracciato la strada della coesione perché abbiamo parlato tra noi, collaborando.

Un abbraccio e un ringraziamento particolare vanno a Ermanno Bocchini che insieme a noi vuole essere la più vicina emanazione del pensiero internazionale. Ermanno, tra i tanti, è veramente un interprete assoluto del pensiero di Melvin Johnes conferendogli però colori sempre più ravvivati, sempre più rafforzati ed è per questo che ho gradito che fosse lui a darvi concetti che avevo interiorizzato già da parecchio.

Il nostro Distretto, come è stato sottolineato, ha dato padri fondatori al lionismo; è assente fisicamente quello che consideriamo come pensiero il padre del 108L: mi riferisco a Osvaldo De Tullio. Osvaldo ha una integrità mentale rara

che ci auguriamo di avere tutti noi quando avremo la sua età. Ieri mi ha telefonato, mi ha fatto gli auguri di avvio per il buon risultato dei lavori che andremo a sviluppare in queste ore e che si concluderanno domani e mi ha raccomandato di portare il suo personale saluto a ciascuno di voi. Grazie Osvaldo.

Nella relazione che leggo voglio dare un primo bilancio sull'attività svolta, in quanto ho ancora quasi 60 giorni di intenso lavoro durante i quali ho da visitare alcuni club che mi stanno particolarmente cari. Sarò anche al Congresso Nazionale di Vicenza, al quale spero che la partecipazione dei delegati del 108L sia numerosa, per andare a interpretare e votare decisioni importanti per le sorti del lionismo italiano. Sono due mesi in cui si raccolgono i frutti di quanto seminato nel corso dell'anno.

Il mio percorso di Governatore si chiude ufficialmente con la Convention di Toronto dove Giampaolo Coppola, sempre vicino a me fin dal primo giorno che è stato eletto, avrà finalmente i poteri ufficiali; io sarò l'immediato past e, come avevo detto in altre occasioni e che ripeto a voi, ho fatto delle promesse che devo mantenere: lavorerò nello spirito lionistico per il rafforzamento di questo grande e glorioso distretto 108L perché possa brillare, confidando che ciascuno di noi aiuti la guida pro tempore come farà anche Giampaolo con Tommaso Sediari

Ad Amburgo iniziai la mia storia e certamente nella classe italiana, quando studiavo insieme agli aspiranti Governatori, non immaginavo che il Presidente Internazionale Palmer ci facesse visita. I nostri maestri per un anno sono stati Domenico Messina e il compianto Rigone.

Palmer ci chiese in maniera diretta come mai il multidistretto Italy da 5 anni rotolasse velocemente e in discesa su un piano inclinato. Non aveva tempo per ascoltare le nostre argomentazioni giustificanti e da grande comunicatore qual è ci ha invitato a seguire con determinazione e in maniera forte, positiva, il personale sogno che ciascuno di noi aveva nel cuore. Cosa ci diceva con questo messaggio? Perseguire obiettivi concreti per la crescita associativa. Il desiderio ardente che ciascuno di noi sentiva era e sarà sempre quello di raggiungere ottimi risultati per la conduzione dell'incarico, concetto che è proprio a ciascuno di voi che come delegato è venuto qui per perseguire un obiettivo. Nessuno di noi sarebbe qui se non avesse un progetto, un obiettivo. Il nostro pensiero, quando è convinto, è forza propulsiva che ci indica la giusta strada da seguire; una forza interiore per-



Il Governatore Maria Antonietta Lamberti

sonale della determinazione che costituisce il motore che individualmente ciascuno deve sentire. E dunque non arrendersi mai, perché ci crediamo.

Nel corso dei mesi trascorsi, la mia squadra ha lavorato con determinazione e convincimento per il bene del lionismo, per rendere operativi i programmi previsti dal multidistretto e dal distretto e le attività che attengono ai programmi internazionali. Nell'impegno di servizio ho avuto il privilegio e il piacere di incontrare il 90% dei club, che hanno richiesto un impegno fisico mentale e soprattutto emotivo, ma che mi hanno trasmesso un intenso afflato umano e con i quali si è intessuto un dialogo costruttivo per ricercare più ampie convergenze e sintonie e per progettare prospettive di sviluppo sostenibili nella nostra società e nel futuro dell'associazione.

Sono stati incontri amichevoli di empatia, di simpatia, di stima reciproca; solo pochissimi soci non si sono collocati in una condizione di affetto, tutti comunque sono nel mio cuore perché lions. Siate ottimisti, insistete. Noi non nasciamo tutti per essere amici, ma dobbiamo perseguire attraverso il servizio obiettivi comuni e probabilmente con la frequentazione diverremo anche più amici.

Molte altre attività si sono poste in essere, come il patto di amicizia con il Distretto IA2. Il Distretto IA2, esattamente il 2 dicembre 2013, facendo un patto di amicizia anche con il club che ospitava quel giorno le rappresentanze del distretto stesso, ha donato a me, in un vassoio d'argento con la data, la denominazione e la

configurazione del distretto incisa sul fondo, un assegno di 20.000 euro per l'emergenza Sardegna. È stato il primo loro assegno, cui è seguito un altro. Credo che sia un grande atto di affetto nei confronti del nostro distretto.

Abbiamo avuto poi, e di questo rendo partecipi tutti i presenti, la Convenzione con l'Università per stranieri di Perugia e con tutti i lions del mondo. I lions del mondo possono chiedere corsi di Italiano nel periodo estivo con una riduzione dei costi del 20%. Sono opere che ci qualificano. E se qualcuno ha il dubbio che siamo poco conosciuti, posso senza dubbio dirvi: bisogna insistere, noi facciamo opere grandiose. In questo momento anche il Rettore dell'Università per stranieri di Perugia è socio del Perugia Host, il club del nostro caro Ansalone. Per inciso vi giustifico la sua presenza al tavolo della presidenza e voi, con un applauso, penso diate il vostro assenso a che funga da Segretario del Congresso, in quanto il caro Paolo Scipio è tuttora ricoverato; egli manda a tutti voi tanti cari saluti, auguri di buoni risultati di lavoro e vi prega di interpretare i suoi sentimenti di grande dispiacere per non poter essere presente qui.

I club del distretto hanno sostenuto, con un contributo di circa 15.000 euro, le spese di accoglienza di una famiglia cipriota indigente, che dal 30 settembre 2013 a metà febbraio 2014 ha soggiornato a Roma. La famiglia era venuta a Roma per un trapianto di midollo al bambino Nicolas di sette anni, sofferente di anemia mediterranea (donatrice la sorellina Marina di cinque anni), trapianto effettuato presso l'Istituto mediterraneo di ematologia dell'Ospedale Tor Vergata.

Ho lavorato molto come officer insieme alla cara Gabriella Gonnelli, una lion veramente speciale, silenziosa e discreta, cui va tributato un forte applauso. Il bambino ora sta bene ed è tornato a casa. Il bimbo è andato all'istituto di cura più accreditato con un professore che avrebbe meritato il Nobel per la terapia dell'anemia mediterranea, ma quel medico è un uomo semplice, conosciuto e riconosciuto dai Lion. Ha voluto conoscere le Lions che facevano da dame di carità in quella situazione perché a lui era stato conferito dai Lion di Pesaro il "Melvin Jones Fellow" e voleva testimoniare a noi quanto sappiamo fare.

Un grazie per le iniziative di solidarietà a favore della Sardegna alluvionata organizzate dal Club Roma Amicizia in condivisione con tutti i club Rotary e Soroptimist. Ci siamo sentiti veramente all'unisono con i nostri cugini. Il Gover-

natore del Distretto Rotary, che comprende la Sardegna e il Lazio, è sassarese come me e quindi lo devo sentire in quest'anno speciale addirittura come un fratello.

Un altro club del Lazio, Passo Corese, ha organizzato un'udienza papale il 19 marzo estesa a tutti i club del Distretto. Sono grata al caro Alberto Vinci per quello che è stato capace di fare e di attrarre attorno a sé domenica 6 aprile, primi in Italia nella giornata denominata Lions Day 'per la gente tra la gente'. È stata una giornata che ha segnato una pietra miliare e uomini come te devono essere riconosciuti appunto per quello che sanno mettere in piedi e sanno coinvolgere. Tu non ti tiri mai indietro, quando si rivolgono a te parli sempre col cuore, se devi dire sì dici sì, se devi dire no lo dici col sorriso ed è sempre più accettato come se fosse un ni e mai un no.

Il Lions Day, grande giornata di mobilitazione, bella e ricca di eventi, è stata fatta il 6 aprile, perché il 13, giornata decisa dal multidistretto Italy, non poteva essere svolta ai Fori Imperiali in quanto lì era già stata programmata una manifestazione nazionale che riguardava i rifugiati. Con la scelta della data del 6 aprile abbiamo avuto maggior visibilità, perché poi il 13 è stata onorata la giornata attraverso le iniziative di Perugia, Cagliari, Sassari, Porto Torres, Olbia. Grazie ancora.

A nome di tutti dico: soltanto insieme 'abbelliremo il mondo', con una significativa presenza anche delle donne, che Palmer spera avverrà gradualmente nel 2017. Vedremo di incremen-

tare le donne e insieme abbelliremo il mondo.

L'annata terminerà il 30 giugno e ancora molte iniziative bussano alla porta come per esempio la premiazione di "Un poster per la Pace" che è stata già concordata per il 12 maggio ad Assisi. Il Giubileo a Orvieto, ai primi di giugno, sarà un evento a livello multidistrettuale, nel senso che i nostri amici di Orvieto estenderanno a tutti gli altri distretti l'invito e quindi l'iniziativa sarà molto partecipata. Poi prenderò parte a tanti altri incontri molto interessanti. Ho cercato infatti di essere il più presente possibile nella vita dei club, ho partecipato con piacere, con profonda condivisione e con impegno sociale collaborativo e motivazionale che sento forte in me. La guida deve sentirsi dentro sempre un motivatore. Ho solo perseguito la strada tracciata da Melvin Jones con il vessillo della solidarietà, dell'ascolto, della pace, mirando a costruire e non a distruggere. Ho lavorato con la partecipazione di tutti voi, cercando attraverso l'ascolto di capire il punto di vista degli altri perché effettivamente ho uno spirito irruento che talvolta mi trasporta e allora potrei e posso essere senza dubbio intempestiva, non avere il tempo per capire qual è il concetto che mi sta arrivando dall'altra parte; penso tuttavia che attraverso un affettuoso dialogo aperto e interattivo arriveremo sempre a comprenderci.

Viviamo un periodo difficile, politico, economico ed umano, con ripercussioni inevitabili sul genere umano e quindi sulla nostra nazione. Però dobbiamo interpretare gli errori e cercare



di essere ottimisti valorizzando tutte le opportunità che si presentano e che sapremo cogliere operando con saggezza, senza aggressività e senza atteggiamenti contro qualcuno.

Ricordiamoci che siamo tutti volontari, al servizio di nobili intenti, e che tra noi dobbiamo coltivare un clima di fiducia e cooperazione, non di sospetto e ostilità.

Esprimo rimpianto per quegli errori che ho ingenerato, anche se non voluti. Forse in quel momento difficile nel quale dovevo cercare di barcamenarmi, ho trascurato le persone alle quali, senza volerlo, ho lacerato l'autostima e pubblicamente chiedo loro scusa. Sono andata persino a casa di alcuni a chiedere scusa. Molti di voi sono delegati a interpretare le mie scuse e portarle a casa degli amici: siate attori del bene, siate attori della pace.

Avrei voluto avere più tempo a disposizione per ciascun club per sentire la voce degli insoddisfatti, dei disillusi, di coloro che avrebbero potuto dare un contributo critico ma costruttivo. Però l'hanno fatto lo stesso e anche quando non li vedo, oppure mi arriva il loro risentimento, mi dispiaccio. Perché, credetemi, voglio bene alle persone. Ho scelto come professione di essere vicina a chi ha sempre avuto bisogno. Vi prego createmi le opportunità perché io possa andare a chiedere scusa a quelle persone cui ho provocato lacerazioni.

Vorrei essere ricordata per la buona volontà e

per l'onesta intellettuale. La mia squadra è costituita da persone meravigliose che stanno vicino a me e nei confronti delle quali ho avuto più di un'occasione per esprimere sentimenti di lealtà e per dire grazie dei suggerimenti. Ho il mio profilo, ma ascolto i suggeritori e ho una personale capacità di prendere le decisioni. Mi sono impegnata molto, ho studiato molto. Ho studiato tutti i libri di Taranto, di Osvaldo, di Rigone, di Massimo Fabio, di Ermanno. Non immaginate quanto abbia letto. Ho avuto una grande fortuna, avendo ereditato tanti libri da Antonello Tondo attraverso la sua vedova e li ho macinati tutti. Soltanto impegnandoci infatti possiamo capire meglio e aderire alla filosofia di Melvin Jones.

Qui entra in gioco la conoscenza. Come possiamo essere attori del nostro tempo e guardare in senso lungimirante quelli che saranno i problemi da risolvere se non esistesse la conoscenza. Ma non basta la conoscenza acquisita attraverso testi e opinioni. È necessario confrontarsi, se possibile, con le notizie che provengono dai media, ed è importante andare a fondo, studiare di più. Allora riflettete: non si parla per sentimenti o opinioni personali - contano anche quelli - ma bisogna confrontarsi con la conoscenza dei problemi reali, il che comporta ore e ore e giornate di studio. Riferendomi a quanto detto da Ermanno Bocchini, noi siamo intelligenze ma come possiamo interpretare i bi-



sogni dell'altro se non conosciamo come si articola quel problema? Vorrei dare la canna da pesca e non il pesce e questo significa impegnarsi a conoscere.

Ho avuto la netta sensazione, nei miei incontri con i nuovi soci che sono entrati nei club quest'anno, che nonostante le apparenze l'evoluzione storica della nostra associazione è stabile e sicura e tutti ci crediamo. Il risultato positivamente sognato, ricercato, voluto si è realizzato con la creazione di un ambiente favorevole per il rendimento e la condivisione. Ma certamente confido molto nel progetto con l'acronimo CEP in cui ho sempre creduto. È stato dimostrato, e le relazioni me l'hanno portato all'attenzione, che tutti coloro che hanno fatto quel progetto, sia come club singoli o come zona, ne sono venuti fuori veramente riconfortati. Si è ripristinata una bella motivazione per progredire, perché si sono potuti mettere intorno a un tavolo in gruppi ad elaborare idee, apprendendo strategie motivazionali da cui emergono le proposte per preparare il programma per l'anno futuro.

Non dimenticherò le persone, il servizio completo, la solidarietà attiva, l'impegno civile, il lionismo praticato e incisivo, il vero lionismo. Voglio ringraziare ancora una volta tutti, anche coloro che sono stati per me latori di sentimenti che mi hanno fatto piangere. Evidentemente era forte la ricaduta delle parole che avevo sentito, ma ciò nonostante vi ringrazio ancora perché mi hanno fatto vibrare e mi hanno detto: leggi bene le nostre parole, riflettici, forse non è sbagliato quello che diciamo. Ancora oggi grazie. Ho premesso che ho pianto e se mi chiedete se ho avuto momenti di stress rispondo sì! Non sono ansiosa come temperamento, anzi ho saputo prendere decisioni in certi momenti, talora ho sentito difficoltà quando dovevo scrivere un testo, dovevo fare, dovevo essere presente.

Infine un ringraziamento fortissimo per Tore, mio marito, che ha imparato anche a cucinare e cucina non soltanto quando non ci sono ma anche quando torno a casa. In quel brevissimo periodo che sono a casa continua a cucinare perché altrimenti nessuno mangerebbe, il che mi farebbe bene perché sono ingrassata. Tore è stato veramente la quercia che ho voluto inserire nel guidoncino, perché come sempre è stato per me una guida forte e obiettiva.

L'anno è stato arricchito da pesi aggiunti: un Congresso a Cagliari e il ciclone Cleopatra, che hanno costituito impegno ulteriore che non avevo previsto.

Grazie a tutti per avermi consentito di servire

come Governatore, accettandomi nei vostri Club con amicizia e cordialità, per avermi consentito di vivere il lionismo in maniera piena e totalizzante: tutti insieme per gli altri. Ringrazio infine tutti coloro che mi hanno sostenuto e che hanno lavorato tantissimo e con immensa passione disinteressatamente 'pro su bene de su mundu' ”.

LE RELAZIONI

I numerosi punti all'ordine del giorno non possono essere esaustivamente resocontati senza un ulteriore appesantimento dello scritto e una conseguente lettura disagiata. Pertanto ci si limita ad alcuni interventi soffermandosi solo sui punti essenziali.

Il tesoriere distrettuale **Guido Cogotti** nella relazione di bilancio al 31 marzo 2014, evidenzia una gestione in linea con la previsione e la necessità di far approvare dall'assemblea la variazione della disponibilità di alcuni capitoli di spesa.

Tali variazioni, conseguenti a modifica agli interventi previsti in origine, sono stati oggetto di verifica e preventiva approvazione da parte del Collegio dei Revisori.

Propone inoltre di unificare le date dei versamenti delle quote semestrali al Distretto e alla Sede Centrale, al fine di semplificare ai tesoriери di Club la memorizzazione delle scadenze e consentire una più tempestiva liquidità al Distretto. La proposta troverà applicazione dal prossimo anno. Infine il tesoriere riporta l'esito del gruppo di lavoro appositamente costituito dal Governatore, nel quale si evidenziano i vantaggi (agevolazioni fiscali) che si potrebbero ottenere nel Distretto con la costituzione di una fondazione di partecipazione.

Il gruppo di lavoro era composto dal Governatore, dal primo e secondo vice Governatore, dal PDG Bruno Ferraro e dal tesoriere.



Il delegato del governatore al centro studi **PDG Naldo Anselmi** fa presente che nelle diverse riunioni del Centro Studi, a causa del forte turnover che da qualche anno si registra nei nostri Club, si era deciso di affrontare in questo anno il solo ar-

gomento di come reagire agli attuali problemi del nostro lionismo. L'analisi è stata effettuata attraverso schede inviate alle rappresentanze qualificate del distretto: past Governatori, presidenti di circoscrizione, presidenti di zona, past presidenti di zona degli ultimi quattro anni, officer distrettuali presidenti di Comitati, tutti i presidenti di Club e presidenti dei Leo Club, per un totale di circa 350 persone. Hanno risposto 216 Lions e 26 Leo. Sono stati analizzati oltre 20.000 dati e migliaia di risposte con giudizi e suggerimenti. Tutte le considerazioni emerse verranno pubblicate in un volume di circa 100 pagine che potrà essere molto utile per formulare proposte e prendere iniziative per il futuro. Anselmi ringrazia infine Vincenzo Fragolino per l'elaborazione dei dati e il PDG Bruno Ferraro per il contributo alla formazione.

Il direttore di "Lionismo" **PDG Vincenzo G.G. Mennella** ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla rivista, dalla redazione ai lions che hanno scritto articoli, nonché tutti coloro che l'hanno letta con interesse e spirito critico costruttivo.

I cinque numeri della rivista, ciascuno di 64 pagine, hanno scandito le tappe di un anno lionistico caratterizzato da una vita associativa intensa, segnata da innumerevoli eventi e service locali, nazionali e internazionali.

La rivista è stata inviata per posta a tutti i soci e alle cariche lionistiche del multidistretto ed è visibile on-line sia sul sito del nostro distretto che sul portale del multidistretto.

La rivista Lionismo - continua Mennella - è stata la cassa di risonanza del pensiero lionistico sulle emergenze e sui problemi della società attuale, si è occupata degli eventi più significativi che hanno qualificato la nostra attività e delle tematiche relative all'organizzazione, risultando lo specchio di un'associazione moderna e al passo con i tempi. Uno spazio è stato riservato ai Leo che hanno avuto modo di esplicitare i loro programmi e nella rubrica "Riflessioni sui service" sono stati analizzati e trattati ampiamente molti problemi relativi ai campi del sociale, dell'economia, della scienza. È stato un lavoro intenso, continuo e molto impegnativo, frutto di una costruzione paziente e professionale, che ha integrato elementi progettuali e comportamentali in una concezione nuova, cui si può attribuire un valore distintivo capace di imporsi in un ambiente in evoluzione.

Nell'era del pluralismo informatico e nel quadro del processo di modernizzazione e di cambia-

mento che il web e le tecnologie digitali impongono e in una realtà qual è la nostra, intrecciata di eventi, dati, analisi, notizie - ha concluso Mennella - una scelta tra la carta stampata e la rete non solo è inutile ma è controproducente e dannosa. I due sistemi di comunicazione possono e devono coesistere, importante è farne un uso intelligente e costruttivo senza demonizzare né l'uno né l'altro. Infatti le pagine scritte continuano a giocare un ruolo fondamentale nella costruzione di uno spirito critico, offrendo una capacità di approfondimento e di analisi, un diverso livello di concentrazione, una modalità di lettura più ragionata per dare ordine alle cose; la rivista quindi ha un ruolo di grande rilievo per la promozione e la diffusione della cultura lionistica.

Ma perché ciò avvenga è indispensabile che la rivista non sia un semplice assemblaggio di articoli, più o meno scritti bene, ma ogni numero deve essere pensato e organizzato da lions di esperienza che sanno ben interpretare e trasferire messaggi in modo da costituire vero elemento di formazione e informazione lionistica.



Elia Balzarini, coordinatore del tema di studio nazionale *Dall'associazionismo al disegno di una società civile; dall'analisi alle proposte. Le nuove povertà*, fa presente che 76 Club su 130 hanno realizzato il tema, la metà dei quali hanno operato principalmente in interclub.

La quarta e la nona circoscrizione sono state le più virtuose in quanto tutti i club hanno risposto positivamente. Complessivamente sono stati organizzati 20 eventi, tutti aperti alle comunità locali, coinvolgendo autorità politiche e religiose del territorio, università, Confindustria e camere di commercio locali, Caritas, comunità di S. Egidio, avvocati di strada ed esponenti di altre associazioni di volontariato. Inoltre sono state formulate proposte di azioni concrete quali ipotesi di normative regionali, apertura di sportelli di ascolto Lions presso i municipi, raccolte alimentari e successiva distribuzione, microcredito, alloggi in condivisione o a rotazione, conferenze di sensibilizzazione presso le scuole. Infine si augura che il lavoro fin qui svolto non rimanga un'opera incompiuta, nella speranza che al tema segua il Service.



Patrizia Marini, coordinatrice del service nazionale *Abuso sui minori*. *Una mano per prevenire ed aiutare attraverso l'informazione e la sensibilizzazione*, ringrazia il Governatore per l'incarico e tutti coloro che hanno lavorato. Tante persone brave, tanti club, tante realtà diverse hanno fatto in

modo che il tema fosse sviscerato in molti aspetti diversi: dalla violenza sui minori, alla pornografia, al bullismo. Siamo stati vincenti quando siamo entrati nel mondo della scuola. Ringrazia tutti gli officer presidenti di zona e di circoscrizione che ci hanno supportato in tutto il territorio. Questo service verrà presentato a livello nazionale come service permanente. Mostra slides dove evidenzia gli aspetti generali del problema, la realtà dell'abuso e le diverse tipologie; i dati confermano che la violenza contro i minori anche in Italia è in grande aumento, è spaventoso soprattutto l'incremento della prostituzione minorile e nella scuola sta esplodendo lo scambio delle immagini pornografiche. Con il Governatore momenti conviviali di altissimo livello.

Il coordinatore distrettuale LCIF **Sergio Gigli** mostra i dati aggiornati a marzo 2014 relativi alle donazioni dei Club alla LCIF, da cui risulta che 82 Club, visitati dal Governatore, hanno versato 35.125 US\$, suddivisi nelle aree: maggior bisogno 44,8%, catastrofi 2,5%, bisogni umanitari 29,3%, morbillo 23,4%, e che sono stati attribuiti 26 MJF. Per l'emergenza Sardegna 42 Club hanno contribuito per 26.800 euro. Per quanto riguarda i progetti presentati dal nostro distretto:

- ospedale in Kerala (India) L.C.Cagliari Host finanziato con 60.000 US\$ (chiuso);
- Casa disabili L.C. Civita Castellana finanziato con 39.000 US\$ (iniziato);
- IGA-Villaggio Manazary L.C. Valle Tiberina 15.000 US\$ (in preparazione).

DOMENICA 4 MAGGIO GIORNO DELLE ELEZIONI

Tutta l'attenzione è rivolta alla presentazione dei candidati alle cariche di governatore, primo e secondo vice governatore. Il PDG Agostino

Inzaina, presidente della Commissione elettorale, legge i bozzetti dei candidati; quindi si passa agli interventi dei candidati alla carica di secondo vicegovernatore secondo l'ordine sorteggiato. Cinque i minuti a disposizione.



Eugenio Ficorilli. "Mi piacerebbe di più essere con voi in platea ad ascoltare chi parla, ma essendo candidato vi dico quello che vorrei realizzare. È un pensiero nato nel tempo da quando sono entrato nei lions. Partiamo dal club. Il club è il nucleo essenziale che paga le quote quindi è il distretto che

in qualche modo deve operare per il club ad esempio riducendo i budget per il governatore e i vice governatori, le spese per le riviste e le pubblicazioni. [...] Va riconosciuta la centralità dei soci nelle assemblee e nei congressi. Dobbiamo dire ai relatori di fornire i testi scritti in modo che tutti i soci possano intervenire sul testo preventivamente distribuito. [...] La comunicazione interna ed esterna deve essere armonizzata e non deve essere lasciata alla libera iniziativa di chi molte volte non ha niente da comunicare riempiendoci la casella o la rivista di cose già note. [...] I soci vanno considerati come persone inserite nel mondo del lavoro che possono dedicare all'attività lionistica tempi sempre minori, vanno pertanto ottimizzati i nostri tempi. Dobbiamo fare entrare solo soci che possono frequentare e che possano adattarsi e ai quali può essere fatto un insegnamento, far frequentare i corsi GMT/GLT facendo un elenco. Se sentiamo che chi insegna ci arricchisce lo ascoltiamo, altrimenti la nostra mente va altrove.

[...] I comitati distrettuali debbono essere funzionali agli obiettivi che ci proponiamo. Devono essere chiamate persone che per il loro impegno, per il loro merito siano valide, non dobbiamo favorire persone ambiziose o che tendono solo a raggiungere la notorietà. Essere lions è un servizio. Il Distretto deve pertanto rivolgersi ai club per i service, deve indirizzarli, deve guidarli e far sì che i risultati siano poi amplificati. [...] Dobbiamo andare nelle piazze tra la gente per ottenere risultati magnifici. Se rimaniamo al chiuso, negli alberghi non otterremo nulla e questo si può fare solo programmando bene in maniera ordinata e combinata il

nostro obiettivo. [...] Il tema più importante è quello dell'unità e dell'amicizia interna. Dobbiamo combattere i comportamenti che tendono a distruggere questa unità, l'unità di club, di zona, l'unità di distretto, un distretto i cui unici confini sono quelli geografici e non le ambizioni personali. Questi sono i miei obiettivi, credo se riuscirò a realizzarli sarà un successo per tutti. Vi ringrazio”.



Francesco Mozzetti.

“Mi presento con umiltà al vostro giudizio per la seconda volta perché credo fermamente nei valori del Lionismo e nella possibilità di dare un contributo fattivo all'Associazione per la quale mi sono sempre fortemente impegnato dal 1994 sia come socio, sia come presi-

dente di Club, di zona, di circoscrizione e sia come officer distrettuale. Nel momento storico di crisi profonda che viviamo, la Società civile, cui noi apparteniamo, è deputata ad assumere il ruolo di coscienza morale e critica della Comunità, e quindi ciascuno di noi dovrà impegnarsi nel servizio disinteressato alla Comunità con tutte le energie di cui dispone. Sottolineo il mio credo nel servizio disinteressato, servire al meglio per il solo appagamento di servire bene la nostra Comunità. Ritengo che dalla nostra associazione vada bandita ogni forma di opportunismo e utilitarismo che provocherebbero solo disgregazione. Altruismo, umiltà, semplicità, efficienza, efficacia e onestà intellettuale sono i nostri valori guida. [...] Nella società di massa è difficile avere amici veri. L'amicizia, quella vera, è simpatia, è amore, è solidarietà. L'amicizia è ancora e continua ad essere una componente essenziale della nostra vita anche lionistica e nasce spontaneamente tra persone che si trovano bene insieme, che si stimano, con le quali condividiamo principi, idee, obiettivi, progetti. Ed è quindi su questo sentimento vitale che noi siamo chiamati a svolgere un servizio alla comunità con attenzione discreta ed affettuosa, mai impulsiva, mai incombente. [...] Il nostro primo obiettivo sarà l'ascolto compenetrato al sodalizio cui apparteniamo per rafforzare l'entusiasmo o risvegliarlo se fosse assopito. È importante e fondamentale comunicare tra noi, confrontarsi arricchendosi di idee diverse, fonte

di costante rinnovamento. Amicizia e comprensione tra i soci, dunque, quali presupposti per formulare opinioni comuni e progettare un futuro migliore per tutti in un clima di sincerità e di reciproca stima. All'esterno è sempre più forte e urgente una dialettica costruttiva con le amministrazioni pubbliche che porti alla condivisione dei nostri stessi ideali e al perseguimento della nostra mission (we serve), cui mi dedicherò full-time. Un'attenzione particolare va rivolta ai problemi dei giovani e dei nostri Leo che sono il nostro presente e il nostro futuro, cui doneremo la nostra esperienza e lungimiranza. Dobbiamo però anche farci percepire come i loro tutor affettuosi, entusiasti, creativi, unici, perché siano orgogliosi della nostra guida.

Portare avanti con entusiasmo service di grande impatto sociale è la strada sulla quale si deve insistere per riaffermare la nostra mission come servizio disinteressato alla Comunità, servizio che è più che mai attuale in questo momento storico di crisi profonda. Grazie dell'attenzione e del sostegno che vorrete riservarmi”.



Leda Puppa.

“Un saluto a tutti voi, sono emozionata. Ma nonostante l'emozione voglio dirvi una cosa: anche oggi, ogni giorno dal 2000, da 14 anni da quando sono entrata in questa grande famiglia, mi sento importante, mi sento fortunata, proprio perché appartengo al Lions Clubs International che mi ha dato e mi dà ogni giorno possibilità di fare qualcosa per gli altri in maniera forte e concreta.

Il mio programma: perseguire gli scopi nel rispetto dell'etica, degli statuti e dei regolamenti. [...] Continuare a vivere quel sogno che ho iniziato 14 anni fa e condividerlo con tutti voi, ogni giorno. Ma per fare questo bisogna credere veramente nel lionismo, bisogna credere nel servizio, bisogna partecipare, ma soprattutto bisogna essere uniti verso l'unico e solo vero scopo per il quale siamo entrati in questa associazione: essere una speranza di vita migliore per molti e dal 1925 la luce per chi non vede. Ecco credo che un Governatore debba essere in prima persona il tutor del nostro motto: we serve, che con competenza, impegno, umiltà, rispetto, condivisione, amicizia, affetto e auto-

revolezza guidi i soci nel servizio e trasmetta loro in modo preponderante il senso dell'appartenenza.

Egli deve saper usare la testa per un servizio efficace, concreto, senza dimenticare mai il nostro passato che ci ha reso così grandi ed usare il cuore perché senza passione, senza entusiasmo, non c'è servizio lionistico.

Ecco, io spero di aver lasciato una piccola parte di me, un pezzettino di me nel cuore di ognuno di voi perché soltanto uniti, tutti insieme, possiamo vivere il lionismo del futuro. Grazie e buona giornata a tutti”.

Iniziano le operazioni di voto mentre in sala si continua con l'ordine del giorno. Il presidente del comitato statuti, Alberto Lazzardi, presenta le modifiche, integrazioni e sostituzioni dello statuto. In sala l'atmosfera è tranquilla e l'attesa non è spasmodica. Il verdetto: **Giovanni Paolo Coppola** su 328 votanti ottiene 295 sì e pertanto è il nuovo Governatore; **Tommaso Sediari** ottiene 281 sì ed è pertanto il primo vice. Le votazioni per il secondo vice governatore danno i seguenti risultati:

Mozzetti 138 sì, **Ficorilli** 126 sì e **Puppa** 61 sì. Pertanto non avendo nessuno dei candidati raggiunto la metà più uno dei voti espressi si deve procedere al ballottaggio tra Ficorilli e Mozzetti. Le operazioni di voto non iniziano subito in quanto ci si attarda in sala per votare le modifiche di statuto che alla fine vengono rinviate dopo una votazione di parità.

GLI ELETTI

Finalmente iniziano le votazioni di ballottaggio e in sala prendono la parola Il primo vice governatore eletto Tommaso Sediari e il Governatore eletto Giovanni Paolo Coppola.

Tommaso Sediari. “Devo dire che sono soddisfatto personalmente anche perché ad Alghero lo scorso anno c'era stato qualche atteggiamento non del tutto a me favorevole. Voglio assicurare tutti che accanto ai tanti voti che sono stati dati come positivi 281 su 328 ci sono dei voti sui quali il segreto dell'urna è da rispettare; io spero che prima o poi nel corso di quest'anno possa incontrarli anonimamente per cercare di capire che il no è sempre fisiologico. Le votazioni bulgare non mi sono mai piaciute, mi piace invece che ci sia un non consenso piuttosto che un dissenso.



Sono convinto che una persona che viene dall'Umbria, una persona che ha gli occhiali, che non è alta, che pesa qualche chilo di più, come dice mia moglie, possa dare non dico fastidio, ma creare qualche perplessità. Vorrei smussare tutti gli angoli possibili da

queste perplessità, ci riuscirò? Questo cercheremo di capirlo.

È con questo spirito che stiamo aspettando il ballottaggio. Uno dei 3 vincerà ma gli altri 2 devono rimanere in pista a tutti gli effetti perché se hanno dato la disponibilità di servizio è evidente che questa utilizzazione deve essere mantenuta e si deve trovare un tale livello di impegno perché siamo qui per servire e non per dire io sono il primo io sono il secondo.

Perché se è vero che dobbiamo fare sistema, che il leader ci deve aiutare è altrettanto vero che dobbiamo fare squadra e la squadra gioca: 11 da una parte e 11 dall'altra non va bene, dobbiamo giocare insieme.

La costruzione deve essere fatta al di là di qualche momento di cui mi voglio scusare; l'ho già fatto con Mario Paolini perché purtroppo io ho un carattere facile e difficile. Facile con chi è sereno, meno facile con chi mi accende il cerino: lo accendo anch'io e prendo fuoco, di questo ho già chiesto scusa.

Voglio aggiungere che non abbiamo dato buon esempio all'assemblea e soprattutto ai nuovi soci che per la prima volta sono venuti a Roma a questo nostro Congresso di Primavera. Non vorrei che tra i tanti motivi di lamentarsi ci fosse anche quello di non aver dato il buon esempio, di un modo di fare. Dobbiamo sforzarci, di porgerci in una maniera più serena, più costruttiva, più utile. Termino qui augurando a tutti buon pranzo”.

Giovanni Paolo Coppola. “Parto dai ringraziamenti a chi mi è stato vicino in questa cavalcata che oggi si conclude, anche se ne comincia una ancora più impegnativa. Chiedo a mia moglie e mia figlia, che sono in platea, che vengano vicino a me.

Con lo stesso spirito con cui abbiamo iniziato questa missione la continueremo.

Devo fare una confidenza: io sono Lions per



colpa o per merito di mia figlia; infatti mia figlia è entrata nei Leo di Roma host prima che io entrassi nei Lions. Quindi devo a lei se io sono qui a ringraziare tutti i delegati che hanno creduto in me confermandomi Governatore per il prossimo anno.

Ringrazio anche il mio club che mi ha mandato avanti; sono stato spinto e sollecitato perché accettassi questa sfida. Prego i componenti del mio club di venire qui davanti perché è giusto che anche loro prendano gli applausi dall'assemblea

Approfitterò sempre della vostra disponibilità, e del vostro aiuto.

Un grazie all'organizzazione del congresso che ha reso possibile questo evento a costi con-

tenuti e soprattutto ben organizzato dal punto di vista logistico.

Se ci sono componenti dell'organizzazione li prego di venire qui davanti.

Questo deve essere un momento di festeggiamento per tutti e di gratificazione per chi ha reso possibile questo evento. Un altro grazie va al comitato che ha lavorato così bene e poi a tutti i presenti".

Intanto si superano le ore tredici e molti delegati si affrettano a lasciare la sede congressuale senza procedere al voto di ballottaggio. Partecipano al voto 282 persone e i risultati sono i seguenti: Ficorilli 141 sì, Mozzetti 135 sì.



Pertanto **Eugenio Ficorilli** è secondo vice governatore. Egli si avvicina al palco e chiama verso di sé la moglie Maria Patrizia che ringrazia per la pazienza e l'aiuto. Quindi chiama sul palco anche Vincenzo Fragolino, cui attribuisce tutto il merito della sua

vittoria. Molti delegati gli si stringono attorno in un abbraccio sincero di congratulazioni. ■



Ratini Renzo Srl Costruzioni

Scelte di stile e di valore

Terni via Mentana:

Fabbricato con adiacente parco.

Appartamenti di nuova costruzione dotati di terrazzi coperti.

Classe energetica e sostenibilità ambientale A.

Pagamento anche in affitto conto prezzo.

ratini renzo s.r.l.
COSTRUZIONI
Via Galvani 9 05100 TERNI
tel 0744 421127-402748

CLASSE ENERGETICA "A"

L'evento del secolo

27 Aprile 2014. È stata scritta una pagina di storia: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II iscritti nell'Albo dei Santi

The event of the century

April 27, 2014. A page of history has been written. John XXIII and John Paul II entered in the roll of Saints

A cura della redazione

Quattro Papi in un solo giorno in Piazza San Pietro: Giovanni XXIII, nato come Angelo Giuseppe Roncalli, eletto Papa nel Novembre del 1958 e morto nel 1963, e Giovanni Paolo II, nato in Polonia con il nome di Karol Joseph Wojtyla, eletto Papa il 19 Ottobre 1978 e morto il 2 Aprile 2005, sono stati proclamati Santi della Chiesa mentre hanno concelebrato Papa emerito Benedetto XVI e Papa Francesco, che ha pronunciato la formula di canonizzazione: "Ad onore della Santissima Trinità, per l'esaltazione della vita cristiana, con



l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dopo aver lungamente riflettuto, invocato più volte l'aiuto divino e ascoltato il parere di molti nostri Fratelli nell'Episcopato, dichiariamo e definiamo Santi i Beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II e li iscriviamo nell'Albo dei Santi, e stabiliamo che in tutta la Chiesa essi siano devotamente onorati tra i Santi. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen".

Dopo la proclamazione del Vangelo, Papa Francesco ha tenuto l'omelia in cui ha tratteggiato le figure dei due Santi definendo San Giovanni XXIII "il Papa della docilità allo Spirito Santo" e San Giovanni Paolo II "il Papa della famiglia". Si riportano di seguito alcune frasi signifi-



ficative dell'omelia di Papa Francesco: "Sono stati sacerdoti, vescovi e papi del XX secolo, ne hanno conosciuto le tragedie ma non ne sono stati sopraffatti... In questi due uomini contemplativi delle piaghe di Cristo e testimoni della sua misericordia dimorava una speranza viva insieme con una gioia indicibile e gloriosa... È questa l'immagine di Chiesa che il Concilio Vaticano II ha tenuto davanti a sé. Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno collaborato con lo Spirito Santo per ripristinare e aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria, la fisionomia che le hanno dato i santi nel corso dei secoli... Che entrambi ci insegnino a non scandalizzarci delle piaghe di Cristo, ad addentrarci nel mistero della misericordia divina che sempre spera, sempre perdona, perché sempre ama".

Le reliquie dei due Santi sono state portate in processione da persone vicine ai due Papi e la piazza ha vissuto in silenzio e con una concentrazione straordinaria questo evento di preghiera.



Hanno assistito alla cerimonia oltre 800.000 fedeli, provenienti da tutto il mondo, di cui 500.000 presenti in area San Pietro e via della Conciliazione e 300.000 hanno seguito la celebrazione sui maxi schermi collocati in vari luoghi di Roma. Presenti il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano e la moglie Clio e il Presidente

del Consiglio Matteo Renzi, le delegazioni ufficiali di oltre 100 Paesi, più di venti capi di Stato e numerose personalità del mondo della politica e della cultura, fra cui i Reali di Spagna e del Belgio, l'ex presidente della Repubblica di Polonia, il Presidente del Parlamento Argentino, i Presidenti dell'Unione Europea e della Commissione Europea, nonché le due protagoniste dei miracoli di Giovanni Paolo II, suor Adele Labianca e Floribeth Mora Diaz.

Gli arazzi con i ritratti dei due Papi sovrastavano il portale della basilica e piazza San Pietro era ornata da oltre 30.000 rose provenienti dall'Ecuador. ■

" Quando essere impresario funebre è una questione di cultura "

Onoranze Funebri "SAN FRANCESCO"

Titolare: Socio Lions MARINO BALDINI

Si eseguono tutti i servizi di Onoranze Funebri, inoltre la nostra agenzia è specializzata nel rito della CREMAZIONE.

Annessa Fioreria Propria, Studio e realizzazione di Lapidi, tombe e cappelle.

TARIFE PREFERENZIALI PER I SOCI E LORO FAMIGLIE.

Operiamo su tutto il territorio nazionale.

**ZONE di COMPETENZA DIRETTA: ROMA in tutti i suoi Municipi
e su TUTTA la PROVINCIA di ROMA.**

**Sedi e sale espositive: Mentana (RM) Via Reatina, 63
Via Santa Maria degli Angeli, 30 (CIMITERO MENTANA)**

REPERIBILITA' 24h24 06.9091539 cell. 377.2820223

www.lionsanfrancesco.it pagina FB: Onoranze funebri "san francesco" e-mail ofsanfrancesco@libero.it



Giornata della pace Assisi 12 Maggio 2014

*Day of peace
Assisi May 12, 2014*

A cura della redazione

Il sindaco di Assisi **Claudio Ricci**, lions del L.C. di Assisi, nell'aprire i lavori si è soffermato sul fatto che con il concorso in atto "Un Poster per la Pace" si è voluto dare un'espressione artistica a gesti di pace, assumendo i disegni maggior valore delle parole. Non è la cultura del conflitto quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma la cultura dell'incontro e del dialogo, il saper accogliere e ascoltare gli altri, il vivere esperienze insieme costituiscono l'unica strada per la pace.

Con il concorso mondiale "Un Poster per la Pace" i Lions fanno giungere al cuore dell'intera umanità un anelito di pace, espresso attraverso l'intelligenza creativa delle giovani generazioni, per rispondere alla violenza, al conflitto e alla guerra, con la forza del dialogo, della riconcilia-

zione e dell'amore. Attraverso le immagini dei poster si percorre un viaggio e un incontro con la vita e le parole di alcuni testimoni di pace, un confronto con altre religioni per giungere a comportamenti e proposte per vivere nella quotidianità e nella straordinarietà la pace.

Federica Ravacchioli, *coordinatore distrettuale del "Poster per la pace"*.

"Si conclude oggi il Concorso Internazionale del Poster per la Pace nella splendida cornice di Assisi tra una folla di alunni, insegnanti, famiglie, soci Lions e alla presenza del Governatore Antonietta Lamberti, di autorità lionistiche, del Sindaco di Assisi e di altre autorità civili.

Questo concorso, nato nel 1988 vanta 26 anni di vita, è sempre più conosciuto e vivo che mai e si è arricchito nel tempo sia nel numero dei club sponsor (siamo ormai al 75% dei club del distretto) sia nel numero delle scuole coinvolte.

La Commissione che ha giudicato gli elaborati si è trovata di fronte a centinaia di disegni tutti particolarmente interessanti che hanno saputo con fantasia e ricchezza di particolari esprimere il tema dell'anno 'Il nostro mondo, il nostro futuro'. Vincitore a livello distrettuale il disegno di Lorenzo Ciminati, sponsorizzato dal Lions Club di Assisi che, mettendo a confronto due mondi, quello attuale interessato da guerre e inquinamenti e quello sognato del futuro verde, fiorito e gioioso, ci fa capire che per il giovane la pace si può avere in un mondo in cui regna l'armonia nel rispetto della natura e nella tolleranza tra i popoli di tutto il mondo.

Ogni anno si ripete questa splendida manifestazione che accomuna i lions club di tutto il mondo nell'orgoglio di sponsorizzare un concorso per sensibilizzare i giovani sull'importanza della pace, dando loro l'opportunità di esprimere il loro ideale e la loro visione di pace tramite un disegno. Particolare rilevanza e importanza assume il concorso, rivolto a giovani



Claudio Ricci, sindaco di Assisi, e Maria Antonietta Lamberti, Governatore del Distretto 108L

studenti delle scuole medie, in un momento così difficile per l'umanità, nel quale gli ideali di pace, libertà, accoglienza, solidarietà, giustizia sociale tra i popoli del mondo, sembrano essere dimenticati.

Partendo dall'idea che la pace ingloba anche il concetto di giustizia sociale, di solidarietà e accoglienza, alcuni club del distretto hanno esteso la composizione grafica, fuori concorso, anche a categorie non previste dal regolamento, a scuole elementari, scuole medie superiori, carceri, ospedali pediatrici, istituti per anziani, dando vita ad esperienze umane emozionanti e fortemente coinvolgenti.

Come responsabile distrettuale ringrazio gli officer che hanno lavorato, con forte sentimento lionistico e spirito di servizio, a questo progetto consapevole che il Lions International permea tutta la sua azione nella società che ha sempre più bisogno di punti fermi, ispirati alla solidarietà e all'amore tra i popoli.

Ci siamo resi conto che questo concorso va oltre la semplice esecuzione dei disegni, in quanto entrando nelle scuole e proponendo temi di alto valore sociale e umano, inseriti poi nella programmazione didattica (POF) e approvati dai Consigli di Classe, incide positivamente nella formazione dei giovani.

Il concorso può lavorare trasversalmente con altri service sia di club che nazionali, in modo tale che sempre più giovani possano essere coinvolti per poter essere ascoltati ed aiutati.



Sono altresì convinta che anche le premiazioni debbano avere uno scopo sociale e di supporto alle scuole per motivare e gratificare ragazzi a volte in difficoltà premiando il merito.

Concludo con una frase di Papa Francesco che ho riportato spesso nei miei interventi e su cui tutti noi dovremmo riflettere: 'La pace è un bene che supera ogni barriera, perché è un bene di tutta l'umanità'.

Governatore Maria Antonietta Lamberti

“Oggi qui ad Assisi, riconosciuta come città universale della pace nel mondo, i Lions danno un grande messaggio di pace. Tutte le volte che scriviamo o pronunciamo la parola pace esprimiamo un concetto apparentemente semplice ma analizzandone il significato riconosciamo un aspetto che riguarda la persona e un altro che comprende la globalità dell'umanità. La pace della persona è uno stato dell'anima che può essere avvicinato al concetto profondo di felicità. Se raggiungere la pace come felicità potrebbe essere un percorso raggiungibile per ciascuno, ben più arduo è il cammino della pace dei popoli.

Le grandi egemonie interpretano la sovranità del proprio stato quale legittimazione alla violenza, per ristabilire se occorresse lo stato di pace. È una strada quella della violenza che conduce alla violenza. La pace per il controllo delle masse deve essere sempre ottenuta con



Federica Ravacchioli, coordinatore distrettuale del Poster per la Pace, durante la premiazione

la diplomazia, per il rispetto dei diritti umani. Il Lions Clubs International per ripristinare nelle menti dei giovani un concetto di pace ha istituito il grande tema internazionale 'Un Poster per la Pace'. Il titolo di quest'anno - 'Il nostro mondo il nostro futuro' - è stato interpretato da tutti i ragazzi che hanno partecipato al concorso come il mondo presente devastato, bruciato, con colori e segni di scarsa vitalità, si contrappone ad un mondo sperato, sognato e fiorente in tutti i suoi aspetti.

Nel 1980 fu fondato ad Assisi, intorno al messaggio francescano su idea e coordinamento di Gianfranco Costa, il 'Centro internazionale per la pace fra i popoli' per unire gli sforzi e le iniziative al servizio della civiltà della pace. Il Centro della pace ha avuto significativi riconoscimenti nazionali e internazionali, ha organizzato centinaia di iniziative con entusiasmo e determinazione nello spirito del volontariato, presentato documenti e progetti ai summit mondiali e nel 1990 al segretario generale dell'Onu un documento affinché si proclamasse il 'Millennio della Pace'. Sarebbe interessante se i Lions riprendessero quella iniziativa per tramutare l'utopia in strategia concreta.

Esaminando anche l'enciclica di Giovanni XXIII 'Pacem in terris' del 1963, troviamo attuale il concetto pronunciato allora - 'la pace nasce dallo sviluppo' - dove viene sottolineata la correlazione tra condizione di diritto al lavoro

quale presupposto per far nascere e sostenere la pace tra i popoli. A tutti spetta il compito di ricomporre i rapporti di convivenza nella giustizia e nell'amore ma per noi lions è una questione d'impegno per la pace e un desiderio ardente di ricercarla 'pro su bene de su mundu'".

A conclusione della giornata, allietata da celebri musiche di pace suonate alla tastiera da Luca Galli, in un'austera sala del palazzo Bernabei, gremitissima di ragazzi festanti, si è proceduto alla lunga sequenza delle premiazioni, riprese dai compagni di scuola con i "tablet", da mamme emozionante che cercavano di guadagnarsi il miglior posto per lo scatto e da insegnanti soddisfatti e compiaciuti per il lavoro svolto. Coppe, medaglie, premi in denaro, regali dal forte valore simbolico sono stati consegnati a ragazzi e ragazze delle scuole medie dagli 11 ai 13 anni che hanno vinto a livello di singolo club, della regione e del distretto, l'edizione 2013-2014 del concorso. I visitatori hanno potuto ammirare tutti i poster selezionati esposti nelle sale a piano terra. Sono stati anche presentati il labaro e il guidoncino del poster della pace, realizzati per la prima volta quest'anno, ed è stato distribuito il bellissimo volume "Un Poster per la Pace", ideato, curato e offerto da Lorenzo Macone, socio del Lions Club di Gaeta, a tutti i partecipanti (circa quattrocento) a ricordo della giornata. ■



La premiazione di un partecipante al concorso



62° Congresso Nazionale – Vicenza

62th National Congress – Vicenza

A cura della redazione

Durante i tre giorni del 62° Congresso Nazionale di Vicenza sono stati diversi i momenti che hanno interessato il nostro distretto. Iniziamo con i passaggi più significativi della relazione di Maria Antonietta Lamberti, Governatore delegato al tema di studio nazionale 2013-2014 “Dall’associazionismo al disegno di nuove società civili: dalle analisi alle proposte. Le nuove povertà”.

Sono state numerose nel territorio nazionale le conferenze a livello circoscrizionale, zonale, distrettuale di singoli club, e un concorso su elaborato di ragazzi della 3^a classe di alcuni licei in Umbria. Tutti hanno condiviso la necessità della disanima del momento etichettato genericamente come “crisi”.

Celebre e di valore testamentale resta l’espressione scritta da Antonio Gramsci nei “Quaderni” dal carcere del 1929: “La crisi consiste nel fatto che il vecchio muore e il nuovo non

può nascere: in questo interregno si verificano i fenomeni morbosi più svariati”.

Nel 2014 la grande crisi ci porta a individuare cinque categorie sociali a rischio di povertà.

- Giovani senza lavoro o precari, qualificati e non (in Italia quasi il 25% precari e il 40% disoccupati) e conviventi con i genitori. Il potere di acquisto dei giovani è tutelato solo dall’esistenza di anziani in pensione che, se venissero a mancare, renderebbe ancora più poveri i giovani.
- Residenti in aree urbane. Nelle aree rurali c’è un maggiore galleggiamento del potere di acquisto per redditi e servizi a minore costo.
- Famiglie con figli o senza, con nonni presenti o meno (un figlio comporta costi diretti o indiretti aggiuntivi).
- Appartenenti al ceto medio, con oltre 50 anni, che perdono il lavoro anche specializzato e non sono riconvertibili.
- Famiglie che hanno un disoccupato interno e un anziano con pensione di accompagnamento.

In conclusione gli anziani sono l’ancora, diretta o indiretta, che frenano le nuove povertà dei giovani!

Che cosa dovrebbe fare l'Italia?

- Una politica industriale per la crescita economica e la competitività dei settori.
- Una politica per le riforme del welfare e della spesa pubblica complessiva.
- Una politica per la famiglia e le opportunità dei giovani.

Che cosa possono fare i Lions?

Risvegliare nella società la consapevolezza che la nostra Nazione, Stato membro dell'Europa Unita, dovrebbe trattenere in patria i talenti che forma per aumentare la propria produzione. Con rammarico assistiamo da decenni alla fuga dei cervelli e constatiamo il torpore e l'abulia intellettuale di una stragrande massa, adusa a subire e ad accontentarsi.

Noi Lions, grazie all'impegno della cittadinanza attiva e umanitaria, dovremmo risvegliare "chi dorme". Non possiamo accettare come indicatore di crescita affidabile il PIL.

Molti esperti, tra cui l'economista indiano, il premio Nobel Amartya Kumar Sen, e l'economista francese Jean-Paul Fitoussi, hanno redatto un rapporto che ha preso in considerazione i grandi limiti del Prodotto interno lordo come sistema di valutazione del benessere della società, proponendo nuovi indicatori di sostenibilità dello sviluppo economico quale, ad esempio, il "Pil Verde" in grado di tenere

conto delle conseguenze ambientali della crescita.

Per anni le statistiche hanno proposto un modello di crescita economica collegato ad un miglioramento delle condizioni di vita, finché non ci siamo accorti che tutto questo non era più vero.

Gli indicatori economici non misurano in alcun modo la qualità della vita delle persone che, al contrario, vedono peggiorare le proprie condizioni di vita. Le principali risorse del nostro pianeta si stanno distruggendo e l'ambiente sta morendo depredata e violato. Il Pil, invece di misurare il benessere, misura la povertà e l'infelicità della società.

Quale società vorremmo riprogettare?

Una società con meno ricchezza rubata e meno povertà sfruttata, fondata sul rafforzamento di quel ceto medio oggi aggredito e impoverito.

Una società meno aggressiva, meno spietata, dove ognuno metta generosamente a disposizione i suoi saperi, le sue conoscenze, le sue risorse per un progetto comune, per far crescere tutti, per dare a tutti le stesse opportunità. Una società che preferisce il valore della solidarietà verso chi è in difficoltà e, al posto dell'esclusione e dell'individualismo, proponga una società di



Maria Antonietta Lamberti durante il 62° Congresso Nazionale di Vicenza

persone che sappiano riconoscere sugli occhi degli altri un pezzo della propria umanità.

Tante votazioni che hanno dato i seguenti risultati:

- Il Congresso Nazionale, dopo aver approvato lo scorso anno a Taormina il tema delle nuove povertà proposto dal Club Roma Mare, quest'anno a Vicenza ha approvato come service nazionale per l'anno sociale 2014/2015 l'argomento di primaria importanza sociale della disoccupazione, proposto dal tesoriere distrettuale del 108L, il lion Guido Cogotti del Club di Quartu Sant'Elena. Ancora una volta il **Distretto 108 L** con le sue proposte indica la rotta dell'impegno del lionismo in Italia.

“Era stata fatta la diagnosi con il tema delle povertà – dice Cogotti – oggi vogliamo somministrare la cura.

Una cura che prevede tre punti fondamentali:

- un rapporto più stretto dei Club con i giovani e gli imprenditori in difficoltà del proprio territorio, per conoscere le loro esigenze e individuare le strategie;
- la creazione di una rete nazionale delle professionalità Lions da mettere a disposizione di chi non riesce a lavorare;

– la ricerca e l'utilizzo di risorse finanziarie sia in ambito nazionale che Europeo per chi vuole avviare un'impresa o riorganizzare la propria vita lavorativa.

Il Congresso di Vicenza è stata anche l'occasione per condividere insieme ai Clubs Lucca Host, Roma Amicizia e Milazzo gli aspetti conseguenti alla mancanza di lavoro”.

La proposta finale, presentata ai congressisti da Guido Cogotti per la votazione e successivamente approvata, ha per titolo “Help emergenza lavoro: ludopatia, sovraindebitamento e usura”.

L'obiettivo dei Lions in ambito nazionale quindi sarà quello di favorire l'occupazione e contrastare i fenomeni della dipendenza dal gioco d'azzardo e dell'usura.

- È stato anche approvato il tema nazionale di studio “Nutrire il pianeta energia per la vita”. Per il nostro Distretto ha partecipato Giuseppe Bellisario, presidente L.C. Roma Palatinum, proponendo il tema “Sicurezza e qualità alimentare”, assorbito poi in quello approvato.

- Michele Serafini, L.C. Bolzano Host - Distretto TA1, è stato nominato dai Governatori eletti Presidente del Consiglio dei Governatori per l'anno 2014-2015.



Guido Cogotti espone il service nazionale



M. Cristina Palma, responsabile Multidistretto Italy per il Lion Quest

- Gabriele Sabatosanti Scarpelli, L.C. Genova Porto Antico, è stato eletto, dopo il ballottaggio, candidato del Multidistretto 108 Italy a Direttore Internazionale, candidatura che dovrà essere confermata a Toronto durante la Convention Internazionale.
- Per la partecipazione Lions a Expo Milano

2015 (presenza per 6 mesi) è stata approvata la spesa di 2,50 euro a socio per 2 anni.

- La sede del 64° Congresso Nazionale 2016 sarà San Remo. È stata approvata una quota di 4,5 euro a socio.
- La quota multidistrettuale, dopo votazione, rimane invariata a 11 euro. ■



Sabatosanti dopo l'elezione chiama sul palco il contendente Diazi



Un lievito nuovo per la famiglia

Come pastore il cardinale Bassetti volge lo sguardo verso l'umanità sofferente che nasconde, nel profondo, un'intima fragilità

A new yeast for the family

As a pastor Cardinal Bassetti looks towards the suffering humanity that hides an intimate frailty



**S. E. Cardinale
Gualtiero Bassetti**

Arcivescovo
di Perugia-Città della Pieve

La bellezza della famiglia e del matrimonio sono, da sempre, al centro dell'attenzione della Chiesa. La splendida ricchezza di questa realtà così semplice e, al tempo stesso, così piena di significati e di esperienze, di gioie e di impegni, di speranze e anche di sofferenze, attribuisce alla famiglia una grandissima profondità teologica e pastorale. San Giovanni Paolo II, con una meravigliosa intuizione, intravide nella Trinità "il modello originario della famiglia umana". Nella famiglia si coniugano, infatti, la carità coniugale e l'amore sponsale, il sacramento e lo spirito di donazione, la vita comunitaria e il primo annuncio del Vangelo.

Nella società attuale, come ha ben evidenziato l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, la famiglia sembra attraversare "una crisi culturale profonda" che si estende a "tutte le comunità e i legami sociali". Una crisi che mette in mostra, con tutta la sua esemplare drammaticità, una società profondamente caratterizzata da una sempre più diffusa "fragilità dei legami" personali. Una fragilità che "diventa particolarmente grave" quando si riferisce al nucleo familiare perché incrina le radici del vivere comune e la struttura antropologica su cui si fonda, da sempre, la vita comunitaria.

**La famiglia è momento
generativo dove uomo
e donna si aprono
al disegno luminoso di Dio**

Oggi, ha ben evidenziato Papa Francesco, la famiglia è "maltrattata" e "disprezzata" da una cultura individualista e materialista che, confondendo desiderio e diritto, mercificando gli affetti e scartando i più deboli, rimuove la sua centralità come "cellula fondamentale della società" e riduce il matrimonio ad "una mera forma di gratificazione affettiva che può costituirsi in qualsiasi modo e modificarsi secondo la sensibilità di ognuno".

Questa forma surrettizia di rappresentare la famiglia non va confusa, in alcun modo, con il suo significato più vero e autentico. La famiglia è, infatti, il luogo dove si impara a convivere nella differenza e ad appartenere agli altri; dove i genitori trasmettono la fede ai figli e dove, soprattutto, "il luminoso piano di Dio" aiuta i coniugi a vivere il matrimonio "con gioia nella loro esistenza, accompagnandoli in tante difficoltà".

La famiglia, dunque, è per definizione un luogo e un momento generativo, dove un uomo e una donna si aprono totalmente al disegno di Dio senza conoscerne i confini e i presupposti, senza calcoli e compromessi, riempiti solamente dell'infinito amore di Dio che

si rivela nella loro vita attraverso un disegno provvidenziale. Tanto sconosciuto, quanto grande.

Le radici della fragilità

Le motivazioni "della crisi culturale" che investono la famiglia sono al centro di ogni riflessione sulla società contemporanea e di qualunque azione pastorale. "L'individualismo postmoderno

e globalizzato – ha scritto Francesco nell'*Evangelii Gaudium* – favorisce uno stile di vita che indebolisce lo sviluppo e la stabilità dei legami tra le persone, e che snatura i vincoli familiari”.

Mai come oggi, in questa fase critica del capitalismo tecno-nichilista, è necessaria una profonda riflessione sull'uomo. All'imponente crescita economica che ha caratterizzato il mondo occidentale nel corso del XX secolo, infatti, si è accompagnato un poderoso processo di atomizzazione della società. Questo duplice processo – benessere e individualismo – non ha fatto altro che rafforzare le ataviche pulsioni egoistiche degli esseri umani, finendo per disconoscere, progressivamente, l'intima dualità della persona (anima e corpo) e la salvaguardia della famiglia.

Come pastore, è mio compito primario volgere lo sguardo verso questa umanità sofferente che nasconde, nel profondo, un'intima fragilità umana. Ed ecco allora il bisogno, anzi, la necessità impellente, di andare con amore paterno verso tutti gli uomini e le donne che, una volta sottratti dalla schiavitù di ogni falso idolo, emergono splendenti e fragili come canne agitate dal vento.

Il magistero della Chiesa

Con Paolo VI, attraverso l'esortazione *Evangelii Nuntiandi*, la famiglia è diventata un "soggetto ecclesiale e pastorale" e quindi anche un luogo primario di evangelizzazione. La famiglia evangelizza *ad extra*, ovvero nella comunità cittadina dove è inserita, e anche *ad intra*, ovvero al suo interno. In questo modo, svolge un'azione pastorale nella quale tutti i suoi membri convergono per uno sviluppo della loro personalità religiosa ed umana. Paolo VI, da un lato, coglie il grande problema della modernità, ovvero la separazione tra la fede e il mondo e, dall'altro lato, indica nella famiglia cristiana un tentativo di risposta a questa situazione di crisi.

Una chiara valutazione di questa progressiva situazione di crisi ci è stata offerta da San Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica *Familiaris Consortio* (1981). Quell'appassionata e profonda riflessione sulla famiglia si apre con una dichiarazione che sintetizza tutta la complessità del problema. Scriveva Papa Wojtyła: "La famiglia nei tempi odierni è stata, come e forse più di altre istituzioni, investita dalle ampie, profonde e rapide trasformazioni della società e della cultura. Molte famiglie vivono questa situazione nella fedeltà a quei valori che costitui-



Principe della Chiesa Gualtiero Bassetti riceve l'investitura a Cardinale da Papa Francesco

scono il fondamento dell'istituto familiare. Altre sono divenute incerte e smarrite di fronte ai loro compiti o, addirittura, dubbiose e quasi ignare del significato ultimo e della verità della vita coniugale e familiare. Altre, infine, sono impedita da svariate situazioni di ingiustizia nella realizzazione dei loro fondamentali diritti”.

A distanza di più di trent'anni dalla pubblicazione della *Familiaris Consortio* quel grido d'allarme lanciato nel 1981 è ormai diventato una triste realtà sotto gli occhi di tutti. Oggi non è più la realizzazione quotidiana della famiglia ad essere messa in discussione, ma la sua stessa verità di fondo. È venuta meno cioè l'idea che la famiglia cristianamente intesa abbia un "senso", una "natura" propria, valida al di là delle varie epoche storiche. Si va invece affermando la duplice idea che, da un lato, esista una molteplicità di tipologie familiari tutte valide e, dall'altro lato, che il desiderio di affermazione del soggetto individuale sia superiore a qualsiasi legame familiare.

Nonostante queste difficoltà, i cristiani sono chiamati a testimoniare al mondo la difesa della cultura della vita e la bellezza del matrimonio cristiano.

Come ho già avuto occasione di affermare in

un mio breve intervento ad un convegno organizzato dai Lions lo scorso 17 gennaio, è necessario respingere con decisione quella "cultura dello scarto" che dissecca e rende esanime la società intera e che emargina i deboli, i poveri e i malati. A questa cultura orribile, siamo invitati da Papa Francesco ad opporre una cultura

dell'amore e della misericordia. Una cultura che difende la vita, in ogni momento dell'esistenza umana.

La cultura della vita, infatti, è prima di tutto la consapevolezza di un "dono",

di un regalo, di una gratuità ricevuta dallo Spirito creatore che si è rispecchiato nell'essere umano, amandolo infinitamente nei suoi limiti e nei suoi peccati. La cultura della vita è, in secondo luogo, la valorizzazione di una "relazione con l'altro", con il concepito e l'infante, con il giovane e l'anziano, con il vicino di casa e il forestiero, con il povero e il benestante.

Nella vita quotidiana non bisogna mai perdere di vista queste due bussole: la consapevolezza del "dono" e la valorizzazione della "relazione con l'altro". Quando ci dimentichiamo di esse, subito la nostra esistenza viene guidata da altri parametri che ben presto diventano degli idoli: il nostro "io" e il nostro "interesse".

Quando l'affermazione della propria persona a scapito degli altri e il raggiungimento dell'immediato godimento materiale diventano i principali obiettivi degli esseri umani, allora, in quel momento, la cultura della vita si offusca fino a scomparire. E in quel momento diventa difficile pensare al matrimonio come a un dono altissimo e reciproco in cui la coppia diventa una "carne sola", e diventa ancor più difficile, se non impossibile, concepire e addirittura costruire un legame che sia "per sempre".

Oggi, purtroppo, la velocità con cui si vivono i rapporti tra le persone assomiglia alla velocità con cui si consuma una cena a una festa di gala: una grande aspettativa iniziale, un euforico intrattenimento e uno stanco commiato.

Le famiglie, invece, sono comunità di amore e di riconciliazione, in cui si sperimenta la tenerezza,

La cultura della vita e la bellezza del matrimonio cristiano



S.E. Gualtiero Bassetti con il Papa Emerito Benedetto XVI

l'aiuto vicendevole e il perdono reciproco. E che si alimentano, come ci insegna Papa Francesco, di tre parole, per vivere in pace e gioia in famiglia: permesso, grazie e scusa.

Ebbene, in queste parole che non contengono citazioni erudite, risiede, invece, la cifra di una profondissima consapevolezza: c'è la coscienza di dover annunciare la bellezza della famiglia in una società che, ormai da tempo, ha smarrito quasi tutte le coordinate simboliche, religiose e culturali del cristianesimo e ha messo da parte anche i maggiori prodotti espressi nel tempo dalla cultura laica.

Mai come oggi la famiglia ha bisogno di riscoprire quel lievito che la fermenta, la fa crescere e la fa sviluppare. Un lievito nuovo che, in realtà, è antichissimo, ma che nella società contemporanea sembra essere sempre più sconosciuto.

Quel lievito è Gesù. Ed è l'unica roccia inscalfibile su cui costruire le fondamenta della casa.

Diocesi, parrocchie e associazioni cristiane devono essere impegnate incessantemente in questo chinarsi sul viandante ferito e mal ridotto, curando con l'olio della carità e dell'amore fraterno le piaghe sanguinanti.

I Club Lions possono essere palestra di vita e solidarietà

Anche un'associazione laica come quella dei Lions, che crede profondamente nei valori della famiglia, dell'educazione e della fraterna amicizia, può svolgere un buon lavoro di solidarietà umana e so-

ciale, favorendo l'armonia nelle famiglie e soccorrendo quelle che per svariati motivi vengono a trovarsi in difficoltà. Sono infatti convinto che le associazioni, specie il Lions Club International, sono vere palestre di vita e di formazione, dove ci si aiuta ad essere più uomini e, nella solidarietà, anche più cristiani. ■



I bambini di una scuola materna, presente e futuro della famiglia



Lavoriamo insieme per un futuro migliore

Proposte innovative per rispondere ai problemi che oggi mettono in pericolo la salute dell'Associazione

Let us work together for a better future

Innovative proposals to respond to the problems that endanger the health of the Association



Luigi Fioravanti
L.C. Latina Terre Pontine

Da alcuni anni in tutte le riunioni della nostra Associazione si parla della perdita di soci e le nostre riviste Lion e Lionismo trattano dello stesso argomento in ogni loro numero. Tutti esprimono preoccupazione per la perdita di soci e stimolano ad indicare qualche soluzione che possa arginarla o invertirne la tendenza.

Il problema è complesso e realisticamente non ci si può aspettare che la soluzione scaturisca da singoli interventi non raccolti ed elaborati per poterli applicare. In altri termini, non ci si può aspettare che un mago estragga il coniglio dal cilindro.

La soluzione può essere individuata soltanto con un attento esame di tutte le cause che lo determinano. Interesserà azioni, metodi di lavoro e, ove necessario, la revisione di regole o dell'applicazione delle stesse. E al riguardo si potrebbe rilevare che per eliminare, a breve termine, una grande parte delle cause che determinano la perdita di soci, potrebbe essere di grande aiuto l'elaborazione accorta di un Regolamento tipo per club opportunamente adeguato.

L'involuzione della nostra base sociale è la risultanza di più fattori negativi coincidenti e che spesso, interferendo tra loro, ne rendono difficile l'analisi. Tuttavia il problema c'è e va risolto affrontandolo con determinazione.

Allo scopo sarebbe opportuno costituire un gruppo di studio e di proposta che, muovendo dalla raccolta di quanto fin qui suggerito dai soci

e dagli approfondimenti dallo stesso effettuati, sia in grado di mettere a punto soluzioni da condividere con la base sociale alla quale va chiesto di essere più disponibile verso i cambiamenti.

Il gruppo dovrà prendere in esame, prioritariamente, le due cause che globalmente determinano la perdita di soci distinguendo la perdita dei "vecchi" e dei "nuovi" da quella dovuta alla difficoltà di immettere e di conservare nuovi soci nei Club che possano compensare le perdite subite. Sarà un esame utile per rilevare la diversità delle cause che le determinano o che le influenzano e tra queste: la formazione, la frequentazione degli aspiranti soci, il coinvolgimento dei nuovi soci, la validità delle attività di servizio, l'informazione sul territorio di ciò che i Lions fanno e infine, ma non meno importante, la promozione dell'informazione su ciò che i Lions fanno nel mondo.

Un'informazione efficace che dovrebbe essere promossa nei territori in cui i club operano e reclutano i soci. La dimensione mondiale di appartenenza dovrà essere percepita nei territori nei quali operano i club, il che sarà possibile soltanto se gli stessi club saranno percepiti sul territorio come parte integrante dell'operato dei Lions nel mondo, ad esempio attraverso la LCIF. È molto poco ciò che oggi viene fatto in questo senso.

Un altro argomento connesso con la vitalità dell'Associazione è quello relativo al rapporto del Governatore con i club. Egli è chiamato a gestire con i suoi poteri, immutati nel tempo, il "coordinamento" dei club di oggi. E per la sua funzione o per il tipo di rapporti che ha con i club, non sono ammessi cambiamenti che non siano voluti e deliberati dalla sede centrale. Quindi quando questi rapporti incontrano difficoltà o si limitano ad assumere valori solo for-

mali, fanno apparire inadeguate quelle regole che pur hanno retto per decenni gli stessi rapporti. Ma la causa delle difficoltà non è data dalle regole bensì dal modo superato di gestire il rapporto tra il "coordinatore" e "coordinati".

Il Governatore, per statuto, non ha particolari poteri. Egli non ha i poteri di un capo in quanto è il "coordinatore" del suo distretto. E la forza di un coordinatore risiede essenzialmente nella quantità e nella qualità delle informazioni di cui dispone. Quindi alla sua leadership non dovrebbe mai mancare questa forza. Ove si dia per certo che il Governatore disponga sempre di tutte le informazioni provenienti dall'alto, quelle della base gli perverranno soltanto se da lui stimolate e ricercate attraverso lo stretto contatto con i suoi coordinati. Quindi a questo fine l'attuale metodo di tenere i contatti con i club risulterebbe essere insufficiente ove da questi si voglia ottenere un'utile osmosi di informazioni. Pertanto andrebbe adottato un sistema che consenta di aumentare i contatti per renderli più utili per tutti.

Ne consegue la necessità di definire un programma i cui punti mirino, nel loro insieme, a dare le migliori risposte ai problemi che oggi mettono in pericolo la salute della nostra Associazione. In particolare questo dovrebbe tendere ad *aumentare* la quantità e *migliorare* la qualità dei contatti con i club e con i soci, *utilizzare* bene il tempo disponibile del DG-Team per dedicarlo ad incontri interattivi con i soci, *realizzare* sensibili economie dai Club e dal Distretto e *conoscere* i problemi dei club al loro insorgere.

Molte delle discordie che nascono nei club sono legate a regole di statuti non conformi o a interpretazioni di comodo delle norme statutarie. Si pensi a quanti dissapori in meno potrebbero esserci nei club se soltanto il Governatore avesse la possibilità di conoscere subito l'insorgere di problemi e disponesse di un organismo snello e competente che potesse esprimere il suo parere in tempo reale sulle incipienti controversie.

Un programma operativo rispondente alle finalità che si vorrebbero raggiungere potrebbe basarsi sulle 27 zone del nostro Distretto mediamente composte da 5 club con circa 30 soci.

Il Governatore potrebbe incontrare i 5 club per ogni zona e per due giornate di incontro dedicate

ai circa 150 soci. Questi incontri, che occuperebbero 54 giornate, lascerebbero al Governatore molto tempo libero da dedicare a seconde visite o a interventi particolari.

Questo diverso metodo di incontro che sembrerebbe togliere ai singoli club il piacere di avere per alcune ore il Governatore tutto per loro, avrà sicuramente la capacità di compensare questo mancato piacere rendendosi interessante nell'offrire, unitamente a sensibili economie, un ampio e utile scambio di informazioni su temi previsti nell'ordine del giorno stabilito in parte dai club e in parte dal Governatore.

La nuova proposta organizzativa per gestire proficuamente i rapporti tra il Governatore e i club deve *rispondere* alla necessità di migliorare

i rapporti curando di più il contatto con i club e i Soci, *far partecipare* attivamente il "capitale sociale" della nostra associazione e non mortificarlo, riservandogli soltanto qualche minuto di intervento nelle assemblee o nei congressi, *disporre* di una grande quantità di informazioni dalla base sociale e per tutte quelle ragioni per le quali manca sempre il

tempo per un proficuo momento di confronto. Una fra tante è l'esigenza di raccogliere dal "capitale sociale" dell'Associazione le informazioni per preparare la condivisione dei cambiamenti necessari.

Inoltre, quale momento migliore potrebbe esserci se non quello di trasformare le visite del Governatore in tanti mini congressi con un ordine del giorno nel quale venga riservato ampio spazio agli interventi dei soci sui singoli argomenti. Questi incontri sarebbero anche un momento utile per la raccolta di informazioni, per far emergere problematiche esistenti, per l'esame delle difficoltà e delle soluzioni possibili, per far nascere e cementare collaborazioni tra club, per raccogliere suggerimenti utili per i cambiamenti e per la diffusione delle informazioni sui cambiamenti. Infine potrebbe essere anche un'utile palestra per consentire ai soci di familiarizzare con l'esposizione orale delle idee e per far emergere le qualità di leader, a tutto vantaggio dell'associazione.

All'ipotesi di lavoro rappresentata si possono aggiungere altre idee per completarla e migliorarla. È un capiente contenitore, lavoriamo insieme e troviamo le soluzioni per migliorarci. ■



Nuovi impulsi per migliorare l'organizzazione e la gestione del Club

Lo scarso coinvolgimento dei soci è una delle cause dell'abbandono e della stagnazione delle attività. Il ruolo fondamentale del presidente per l'attuazione del programma



New impulses to improve the organization and management of the Club

The lack of involvement of members is one of the causes of abandonment and stagnation of activity. The fundamental role of the President in the implementation of the program



Giuseppe Coco
L.C. Ciampino

All'inizio dell'anno lionistico la preparazione del programma è fondamentale per il successo dell'annata. I programmi devono tener conto della situazione del club. Il club numeroso e ben rodato avrà esigenze diverse da quello giovane, piccolo o con particolari problemi interni. L'effettuazione di un CEP prima dell'inizio dell'anno lionistico è un dovere che ogni buon presidente deve sentire nei riguardi del suo successore. Sulla base delle risultanze del CEP si possono individuare gli obiettivi che il club si vorrà prefiggere.

Gli obiettivi da perseguire sono molto differenti se riferiti al club, al presidente o al singolo socio. Cioè, il club esiste per ideare e realizzare service sul territorio ai livelli locale, distrettuale, multidistrettuale e globale (internazionale). Gli obiettivi del presidente sono quelli del miglioramento continuo del proprio club, la membership, la retention (la supervisione e il coordinamento delle attività sono compiti, non obiettivi). Gli obiettivi dei singoli soci sono legati al ruolo che verrà loro affidato, perciò il segretario, il tesoriere, i presidenti dei comitati service, ecc., avranno compiti e obiettivi diversi ma tutti tesi al successo del club.

Il programma annuale

Il presidente, il direttivo e tutti i Soci del Club devono porre un particolare impegno per migliorare l'organizzazione e il funzionamento del Club e dare un nuovo impulso a tutte le sue attività in modo da stabilire solide fondamenta per il decennio a venire. Lo sforzo riguarderà l'organizzazione e la gestione del Club, i service, l'iscrizione di nuovi soci, l'attività di raccolta fondi, il consolidamento dei rapporti con le Autorità locali e l'attività sociale e ricreativa in seno al Club e alla Circoscrizione. L'applicazione dello statuto e del regolamento garantisce la partecipazione diretta dei soci e la condivisione delle responsabilità. La parziale adozione di questi documenti mina alle fondamenta il funzionamento e la crescita del club.

Nel quadro di quanto previsto dallo Statuto e dal regolamento, che dovranno essere riesaminati, emendati e ridistribuiti a tutti i soci, anche



alla luce degli statuti tipo internazionali che vengono annualmente aggiornati, vanno individuate le seguenti iniziative:

- Punto fondamentale è l'attribuzione ad ogni socio della responsabilità di almeno un incarico/comitato/attività/service, da portare avanti di propria iniziativa con l'eventuale sostegno del Presidente e dei soci più esperti.

Questo punto dovrebbe essere specificamente evidenziato ed approvato dall'assemblea dei soci al momento della presentazione del programma annuale.

È essenziale che l'attribuzione degli incarichi sia concordata preventivamente a seconda della disponibilità, capacità, esperienze pregresse dei soci. L'inserimento di semplici compiti, che di fatto non costituiscono un impegno concreto, è utilissimo per coinvolgere coloro che non hanno più l'entusiasmo del fare. Ciò ha il potere di risvegliare in loro il senso di appartenenza e la consapevolezza di essere considerati. L'elenco delle attività e dei service non è quindi fine a se stesso, ma aiuta a conseguire l'obiettivo del coinvolgimento di tutti e lo sviluppo della leadership individuale in modo progressivo.

- Verbalizzare e distribuire per via elettronica a tutti i soci le decisioni assunte nelle riunioni in modo da promuovere la massima partecipazione di tutti.

- Individuare i service e le attività da svolgere durante l'anno sulla base delle proposte dei soci, mediante le decisioni che saranno adottate nel direttivo e/o in assemblea a maggioranza, dopo aver ascoltato i punti di vista di tutti i presenti.
 - Monitorare in sede di direttivo lo stato d'avanzamento dei service e delle attività.
 - Incrementare le relazioni con le autorità comunali cercando di coinvolgerle nelle attività Lions.
 - Ricerare nuove adesioni al club tramite il coinvolgimento di tutti i soci e la diretta supervisione del presidente del Comitato soci. Ogni Socio dovrà proporre una persona su cui concentrare gli sforzi, per raggiungere l'obiettivo minimo del 10% (2 nuovi Soci).
 - Assicurare la presenza del maggior numero di soci agli incontri distrettuali e alle iniziative degli altri club di zona.
 - Svolgere conviviali con cadenza mensile finalizzate a: socializzazione tra i soci e le autorità, gli ospiti e i soci degli altri club; raccolta fondi per la realizzazione dei service; trattazione dei temi culturali e sociali d'interesse.
- I precedenti punti, che rappresentano le linee programmatiche, dovranno poi essere sviluppati in attività con obiettivi "misurabili" tramite le schede di progetto a cura dei presidenti di comitato. ■

TECHNODAL



MEDICAL WATERS SRL

Oltre quarant'anni di esperienza nel trattamento delle acque al servizio della collettività

Sistemi integrati di trattamento delle acque



Sistemi di distribuzione per acqua pura



00199 ROMA - L.go A. Vessella, 27 - tel. 06.86200256 - 86200256 - fax 06.86200288
 email: info@technodal.it - www.technodal.it









I Leo e il loro entusiasmo

Aggiornamenti, nuove iniziative e grandi risultati dei ragazzi del 108L

Leo and their enthusiasm

Updates, new initiatives and major results of the boys of 108L



Francesca Pecchioli
Presidente Distrettuale Leo

Carissimi Amici Lions, è con immenso piacere che vi aggiorno riguardo le nostre ultime attività. In particolare vorrei porgere alla vostra attenzione due progetti.

Per primo il nostro fiore all'occhiello, l'attuale T.O.D. "I Leo per la salute dei più piccoli" che, come ben sapete, si avvale della collaborazione della Onlus "Happy Family" e nasce con l'obiettivo di fornire assistenza ai pazienti critici pediatrici. Ma come si muovono i Leo, come trovano i fondi necessari per mandare avanti il progetto? Quest'anno grazie a dei gadget, piccoli portachiavi a forma di macchina, stella e cuore tutti colorati, ed eventi dei singoli Club. Con il ricavato di questi portachiavi (3,50 euro ciascuno), noi Leoncini del Distretto 108L riusciamo a donare macchine alla Croce Rossa Italiana per il trasporto e assistenza di pazienti critici pediatrici presso le strutture ospedaliere, che per gravi disagi economici e impossibilità a utilizzare mezzi pubblici non possono andare da soli.

Durante il Lions Day dello scorso 6 aprile, abbiamo avuto la possibilità di donare la terza macchina, un Doblò Fiat con pedana per disabili. Vedere la macchina, completamente logata Cri e Leo, è stata un'emozione incredibile, perché



ci si rende conto che con tanti sacrifici, piccoli gesti, impegno e amore, i sogni possono davvero concretizzarsi. In questa occasione i Leo erano tanti, uniti, tutti con cappellini e gilet, un gruppo di ragazzi che crede in quello che fa, con tanto entusiasmo.

Altro progetto importante: "Un passo per la Sardegna".

Il Comitato e il Distretto tutto si sono messi subito in moto per fare qualcosa di utile e fattibile dopo l'alluvione che ha colpito la Sardegna. Dopo tanto lavoro e impegno ci hanno affidato un progetto importante che prevede la ristrutturazione del Teatro Comunale di Terralba, gravemente colpito.

Con tutto il Distretto Leo abbiamo ideato un'importante attività di *fundraising*, che ci impegnerà per circa un anno: il nostro obiettivo è quello di raccogliere 20.000 euro (costo stimato dal Comune di Terralba in una relazione tecnica e che possiamo raggiungere grazie ai tanti supporti, in particolare del Lions Club Cagliari Host e del Distretto Lions IB3), attraverso la vendita di altri gadget, in questo caso delle bellissime infradito logate Leo con tanto di slogan "Un passo per la Sardegna".

Le infradito sono bianche con il logo e lo slogan verde Tiffany sul tallone per la taglia M (36/39) e verde scuro per la taglia L (40/43). Il costo della ciabattina è 10,00 euro ciascuna.

Questa importante attività di raccolta fondi la stiamo realizzando con tanta dedizione. È un grande progetto, ambizioso forse per dei giovani come noi, ma vi posso garantire che ci stiamo mettendo cuore e responsabilità per raggiungere il nostro obiettivo e magari anche di più.

Tutto questo mi rende orgogliosa di essere guida e parte del Distretto Leo 108L e ciò che viene fatto sono vere dimostrazioni di Service che i ragazzi portano avanti, pieni di entusiasmo e voglia di fare bene, sempre meglio e soprattutto "sempre mirando a costruire"! ■



L'alba dopo una lunga notte

Recenti indagini geofisiche hanno svelato strutture che fanno di Ostia antica non soltanto un quartiere di espansione extraurbana, ma una vera e propria città più grande di Pompei, oltre a uno dei porti romani più importanti del Mediterraneo

The dawn after a long night

Recent geophysical surveys have revealed structures that make ancient Ostia not only a neighborhood of suburban expansion, but a real city, bigger than Pompei, and one of the most important Roman cities in the Mediterranean



PDG Vincenzo G. G. Mennella

Direttore responsabile di *Lionismo*

Gli esperti della soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma, Angelo Pellegrino e Paola Germoni, i professori Simon Keay dell'Università di Southampton e Martin Millett dell'Università di Cambridge, con il supporto della British School di Roma, impegnati dal 2007 nel "Portus Project", hanno scansionato sistematicamente un vasto territorio e identificato antiche mura sepolte, tracciati stradali ed edifici di grandi dimensioni. L'indagine ha consentito di aumentare la pianta della città di Ostia di circa 70 mila metri quadrati, che influiranno sulla ricostruzione della topografia di una delle città romane più importanti del Mediterraneo, per le dimensioni degli scambi commerciali che si svolgevano sulle sponde del fiume Tevere nei primi due secoli del millennio.

L'area di studio, nota nell'antichità come Isola Sacra, era delimitata da un grande canale che a Nord portava all'approdo di Portus, mentre a Sud e a Est divideva la terraferma dalla foce del Tevere.

È questa una scoperta archeologica che si può definire "eccezionale". Le prospezioni geomagnetotermiche hanno consentito di individuare la traccia delle mura perimetrali di Ostia antica, che si estendono per circa 540 metri da Est a Ovest, piegando poi a Sud in direzione del Tevere. Sulle mura, ad intervalli regolari, sono riconoscibili grandi torri di 6x8 metri; tra il Tevere e le mura gli studiosi hanno individuato quattro grandi edifici, tre dei quali con caratteristiche simili a quelle dei magazzini presenti nelle zone già scavate e un quarto con dimensioni (142x110 metri) che supera tutte le più grandi strutture già conosciute di Ostia antica. L'edificio è fornito inoltre di un ampio colonnato che farebbe pensare a un edificio monumentale piuttosto che a un magazzino. Sulla base dei risultati della ricerca la soprintendenza ha deciso di ef-



Le recenti scoperte a Ostia (Immagini satellitari *Digital Globe*)

fettuare scavi mirati con una tecnica di microchirurgia archeologica per far apparire le strutture di maggior rilievo su cui lavorare.

In attesa di poter esaminare le nuove opere, per ora ancora sottoterra, vediamo quali messaggi e quali risposte ad antichi interrogativi ci possono fornire i reperti dell'area archeologica già alla luce del sole.

Ci siamo chiesti più volte come vivevano i nostri antenati duemila anni fa, come vestivano, cosa mangiavano, dove passeggiavano, come si divertivano, come amministravano lo Stato, eccetera. Pompei ci fornisce alcune risposte, ma Pompei era una città che potremmo definire di villeggiatura, mentre Ostia era un centro commerciale e portuale, strettamente legato all'anona (approvvigionamento di grano per la capitale) con un movimento di merci notevolissimo e soprattutto era una città cosmopolita vicina alla capitale dell'impero, dove vivevano genti di molte razze e culture differenti che professavano in piena libertà le proprie tradizioni e le proprie credenze religiose, dove la vita commerciale e artistica era molto viva e vitale.

Un po' di storia: nascita, splendore e declino della città di Ostia

La parte individuata ma non ancora visibile ci potrà forse dire qualcosa anche sulla fondazione di Ostia, che secondo la tradizione letteraria risalirebbe ad Anco Marzio, quarto re di Roma, alla fine del VII secolo a.C. Le più antiche strutture, sinora portate alla luce risalgono solo al IV

secolo a.C. allorché Ostia, prima colonia romana, ha una sistemazione essenzialmente militare (castrum).

La prima cittadella fortificata ha una superficie di 2,5 ettari, ripartita in quattro parti dal cardo e dal decumano, e possenti mura in tufo dello spessore di 1,55 metri dotate di quattro porte che ne costituiscono l'apparato difensivo. L'evoluzione del centro è stata continua nel tempo tanto che nell'80 a.C., per volere di Silla, si realizza una nuova cinta muraria (l'estensione è già di 69 ettari) e le tre porte sono fiancheggiate da possenti torri quadrangolari, il lato sud da torri rotonde e il lato settentrionale è mantenuto in contatto diretto con il porto con un'unica torre quadrata.

La città gode in questo periodo di una prosperità economica notevole il che è attestato dalle numerose domus, residenze unifamiliari, e dai grandi magazzini (horrea). Il decoro della città si accresce notevolmente in età imperiale (metà del primo secolo d.C.) con la costruzione di un teatro, del piazzale delle Corporazioni, del foro e di un primo acquedotto. Numerosissimi impianti termali caratterizzeranno poi lo sviluppo architettonico di Ostia per tutto il corso della vita della città.

Il nuovo porto di Claudio (41-54 d.C.) accentua l'importanza commerciale della città, vengono costruiti nuovi magazzini e il conseguente incremento demografico porta un cambiamento radicale nell'edilizia privata (81-96 d.C.) con la costruzione di insulae, costruzioni a più piani in grado di accogliere un gran numero di abitanti



Il piazzale delle Corporazioni

e che richiedono la creazione di un sottosuolo artificiale con l'innalzamento del livello della città di circa un metro per offrire fondamenta più solide del sottosuolo essenzialmente sabbioso. Ostia continua ad essere il centro amministrativo e direzionale di tutto il complesso anche dopo la realizzazione del porto di Traiano e la nascita della città di Portus. Sotto Adriano (117-138 d.C.), nell'area sud-orientale della città, si costruiscono le innovative "case a giardino" e nasce un'area residenziale di lusso, dove mattoni policromi ne sottolineano l'estetica. Sotto Antonino Pio (138-161 d.C.) si ha il maggior sviluppo della città, circa 50 mila abitanti in massima parte homines novi, cioè appartenenti a famiglie legate ai commerci e discendenti di liberti, con la costruzione del principale complesso termale (le terme del foro) e viene seguita in questo da Commodo (180-192 d.C.) durante il regno nel quale Ostia viene chiamata *Colonia Felix Commodiana*. Dal III secolo d.C. si avvertono i primi segni di un progressivo declino che diventa definitivo nel V secolo.

Una passeggiata a Ostia antica

La passeggiata, piuttosto lunga e molto interessante, ci dà la possibilità di fare un viaggio a ritroso nel tempo entrando nelle varie tipologie di abitazioni, nella basilica dove i Romani amministravano lo stato e applicavano la giustizia, nel teatro e nelle terme che riescono ancora a fornire suggestione, nelle taverne dove si poteva gustare pesce cotto al momento. Gli itinerari possono essere:

tematici, storici, in base alle cinque regioni, limitate dalle strade principali, in cui dal 1953 è suddivisa l'area archeologica, per tipologia d'interesse e per tipologia di edifici.

A causa della limitatezza dello spazio a disposizione non potrò seguire nessuno degli itinerari suggeriti e pertanto mi limiterò a darvi un'idea, sia pure approssimata, di come si svolgeva la vita ad Ostia antica 2000 anni fa, suggerendovi di programmare, documentandovi preventivamente, una visita ad Ostia antica. Ne vale la pena! Ad Ostia si possono ammirare, a differenza di Roma ove sono presenti solo i resti di edifici monumentali, edifici di ogni fase e di ogni tipo: abitazioni (domus, insulae, caseggiati), magazzini (horrea), piazzali per le associazioni di mestieri, edifici pubblici, edifici sacri destinati a divinità locali e a divinità esotiche, osterie e locande, terme, porte e portici, necropoli.

Le abitazioni

Allorché la popolazione ad Ostia incomincia ad aumentare in modo vertiginoso si rende necessario realizzare un'edilizia intensiva per dare a tutti un'abitazione. A questo scopo si realizzano le insulae (se ne contano 66 a Ostia), edifici a tre o quattro piani che non possono per legge superare i 20 metri di altezza e che ospitano al piano terra botteghe e tabernae, mentre ai piani superiori, serviti da un sistema articolato di scale, vi sono gli appartamenti che vengono affittati a famiglie di ceto medio, mercantile e urbano; gli



Ricostruzione di un'insula romana

appartamenti ai piani più alti sono riservati ai meno abbienti e agli addetti ai servizi. Un esempio di questo tipo di abitazione è la Casa di Diana, raggiungibile da via dei Molini, nel quartiere intorno al foro dove si concentrano le maggiori attività commerciali e quindi le strade più affollate della città. La Casa di Diana, che prende il nome da un rilievo parietale che decora la fontana del cortile interno da cui giunge aria e luce a tutto il complesso, conserva ancora parte della facciata fino alla balconata del secondo piano. Al piano terra si apre una locanda per ospiti in transito, servita da una latrina comune.

Altro esempio interessante di insula, uno degli edifici più suggestivi della città è il caseggiato del Thermopolium, al piano terra del quale si aprono i tre ingressi di una osteria (popina) per soddisfare le esigenze di commercianti, artigiani, operai, addetti al porto e marinai al seguito delle navi da carico. Nel retro del Thermopolium, una piccola corte con una fontana e sedili in muratura dove nelle serate estive gli ospiti possono mangiare. L'insula delle volte dipinte, in cui si conservano ancora parte delle decorazioni pittoriche raffiguranti uomini, animali e paesaggi che decorano i soffitti e le pareti. L'insula delle muse, la più grande e sontuosa della città, deve il suo nome ai pannelli dal fondo rosso e giallo in cui sono rappresentati Apollo e le muse. Dotata di cortile porticato, la costruzione non è però più alta di un piano ed è abitata da una famiglia dell'alta borghesia.



Pitture nelle pareti di una Domus

Destinato ad un ceto sociale modesto, il complesso monumentale delle case a giardino rappresenta un esempio interessante di edilizia popolare dove sono completamente assenti abbellimenti pittorici e musivi. Due blocchi abitativi identici di forma rettangolare, ciascuno diviso in due da un passaggio coperto e posti al centro di un ampio spazio trapezoidale, contengono otto abitazioni identiche. L'area interna è adibita a giardino con fontane.

L'abitazione delle famiglie aristocratiche locali è a un solo piano, per una sola famiglia, estremamente curata dal punto di vista decorativo: marmi e mosaici policromi o in bianco e nero ornano pareti e pavimenti, pitture e statue abbelliscono gli ambienti. Ogni domus ha caratteristiche che la distingue dalle altre. Il cuore



Insula delle Muse



Domus del Ninfeo

della casa, cui si accede dall'atrio, ha al centro del soffitto un'apertura per dare luce e per raccogliere l'acqua piovana in una vasca centrale (impluvium) che comunica con una cisterna, ai lati le camere da letto (cubicula) e le alae, destinate al culto degli antenati, in fondo il soggiorno (tablinum) con ai lati le sale da pranzo con i triclini. Le domus dei Pesci, del Ninfeo, dei Dioscuri, della Fortuna Annonaria e di Amore e Psiche costituiscono un gruppo di abitazioni di gran lusso dotate di servizi e ornamenti di ogni tipo quali fontane, ninfei, colonne, statue, mosaici e pitture.

Una delle caratteristiche dell'urbanistica ostiense è costituita da veri e propri laboratori artigianali, formati da un unico ambiente rettangolare e da un mezzanino (pergula) ricavato nella parte alta del locale cui si accede con una scala in legno e dove il Tibernarius dorme. Molte le varianti per questi locali detti caseggiati (oltre 150), composti da più insulae contigue che possono avere al loro interno officine, scholae e luoghi di culto. I negozianti più facoltosi hanno ambienti più comodi e più decorosi, in particolare per quanto concerne i retrobottega che possono essere costituiti da due o tre stanze che fungono da abitazione.

I locali di ristoro sono un elemento fondamentale per una città di commercio, di traffici e di passaggio, sono sistemati nei quartieri intorno al decumano massimo agli angoli delle strade o in punti strategici ad es. vicino alle terme. Sono arredati con banconi in muratura rivestiti di marmi generalmente disposti in modo da lasciare libertà all'oste di muoversi liberamente nella cui parte inferiore c'è un bacino che serve per il continuo rifornimento di acqua corrente. Forni o focolari (focus) o fornelli e bracieri mobili servono a riscaldare gli alimenti, di solito conservati in fossi (doli). La popina è un locale in grado di offrire un servizio di cibi e bevande mentre la taberna vinaria è la comune bottega, dotata del solo bancone dove si poteva consumare una bevanda accompagnata eventualmente da una focaccina. Infine non potevano mancare gli alberghi-ristoranti (caupona).

Essendo le abitazioni, ad eccezione di alcune case private, sprovviste di latrine, nei luoghi pubblici quali terme, palestre o grandi caseggiati c'è sempre un locale riservato alle latrine (foriche), costituite da un lungo bancone in muratura con aperture rotonde disposte a distanze regolari che possono accogliere molte persone, e sotto il quale è realizzato un canale di scolo con acqua corrente.



La *Taberna dei piscivendoli*, ricavata ai lati dell'ingresso del macellum, è arredata con banconi in marmo e vaschette per il pesce vivo. Un mosaico sul pavimento raffigura un delfino mentre cattura un polpo e sotto una scritta contro il malocchio



Caseggiato di Serapide



Latrine pubbliche



I mattoni forati utilizzati come tubi per il vapore

I Romani hanno sempre considerato l'acqua un elemento importante tanto da farla arrivare nei nuclei abitati anche da fonti molto lontane, come per Ostia avviene allorché, sotto Tiberio, non essendo più sufficienti i pozzi che attingevano a falde freatiche a profondità non molto elevate, si costruisce un acquedotto che porta acqua abbondante dai monti di Acilia per soddisfare le esigenze di una città in forte espansione. Non avendo acqua in casa, gli abitanti si recano alle terme, edifici adibiti al bagno caldo e freddo, al massaggio e ad attività sportive e culturali. Ad Ostia tre grandi impianti termali sono in grado di soddisfare le esigenze di tutta la popolazione: le terme di Nettuno, per gli abitanti dei quartieri orientali, le terme del foro per quelli del centro e le terme di porta Marina per gli abitanti dei quartieri occidentali e della fascia costiera. Normalmente le terme dispongono di ambienti senza vasche per attutire gli sbalzi di temperatura: fri-

gidarium e tepidaria, del caldarium dove due vasche sono adibite al bagno caldo. Forni posti ad un livello inferiore rispetto alle terme scaldano l'acqua per le vasche e producono vapore che mantiene a temperatura costante i tepidaria e i caldaria, circolando all'interno delle pareti dove erano inseriti mattoncini forati o tubi di terracotta. Altre sale sono adibite a palestra, esercizi ginnici, sauna, massaggio, depilazione, unzione con oli profumati; sono presenti anche botteghe, osterie e mescite, da fare invidia a nostri centri commerciali. ■



Terme delle sette colonne



Terme del Foro



Il Giardino Sensoriale per malati di Alzheimer

La fruizione continuativa di un'area verde, progettata *ad hoc*, può avere effetti terapeutici a prescindere dall'approccio farmacologico. L'esperienza di Perugia nella Residenza Protetta di Fontenuovo

The Sensory Garden for Alzheimer's patients

The continued use of a green area, specially designed, can have therapeutic effects regardless of the drug. The experience of Perugia in the Protected Residence Fontenuovo



Giovanni Gigliotti
L.C. Perugia Host



Aldo Ranfa
L.C. Perugia Host

Eravamo membri di commissione agli esami di Laurea quando una studentessa, Giulia, inizia ad esporre la sua tesi, incentrata sulla progettazione di un *Giardino Sensoriale* da realizzarsi a Perugia, presso la Residenza Protetta per anziani di Fontenuovo in cui sono ospiti anche malati di Alzheimer. L'entusiasmo con il quale Giulia racconta il suo sogno, fa apparire il giardino come un'opera già compiuta, ma in effetti in quel momento c'erano solo il progetto e un vecchio cortile nella Residenza, bisognoso di profonde modifiche e quasi completamente abbandonato a se stesso. Oggi, grazie al contributo del "Lions Club Perugia Host", di altri sponsor e di tanti privati cittadini, Perugia e la Residenza Protetta di Fontenuovo hanno il loro *Giardino Sensoriale*.

Fatta questa doverosa premessa, passiamo a descrivere quanto è stato realizzato. Da studi condotti nei paesi anglosassoni, in particolare Canada, Stati Uniti ed Europa del Nord, dove il *Giardino Sensoriale* si è diffuso ampiamente, è risultato come la fruizione continuativa di un'area verde, progettata a tale scopo, possa avere comprovati effetti terapeutici senza terapie farmacologiche. In particolare è stato accer-

tato l'effetto curativo su persone affette da disabilità varie (paralisi, cecità, squilibri), con particolare riferimento a quei pazienti colpiti da demenza generata dalla malattia d'Alzheimer.

In genere il *Giardino Sensoriale* viene progettato e realizzato per cercare di stimolare e potenziare tutti e cinque i sensi di coloro che lo frequentano e in particolare, in quello di Fontenuovo, gli ospiti possono godere del contatto con la natura, in un contesto sicuro e idoneo ad agevolare il recupero psicofisico nonché il mantenimento e il rafforzamento delle capacità residue.

I percorsi sono sinuosi ma armoniosi e ben delimitati, privi di angoli e incroci per aumentare la sicurezza degli ospiti, con aree per la sosta e punti di riferimento inseriti in uno schema progettuale che prevede due ellissi a proporzioni auree con pavimentazione regolare a colorazione tenue, antisdrucchiolo, antigelo e antiriflesso che si alterna a un tappeto erboso calpestabile.

L'intero percorso è dotato di corrimano di sicurezza, continuo, ricoperto da legno tecnico e modellato in loco, in modo da garantire una deambulazione sicura e il benessere visivo. Sono state individuate tre aree di sosta circondate da specie vegetali profumate, per rendere ancora più rilassante e stimolante l'ambiente, in cui in una adibita alla socializzazione e al gusto, è stato posizionato un gazebo, con sedute tecniche monoposto, circondato da viti i cui tralci ricreano una zona d'ombra. Le altre due aree, con tre sedute tecniche monoposto per ciascuna con spazi per presidi protesici, sono adatte alla privacy tra ospiti e familiari. Le specie vegetali, in questo caso, servono anche da punti di riferimento strategici di attrazione, ideati al

fine di stimolare le residue capacità mnesiche e l'orientamento spaziale compromessi dalle infermità.

Trattandosi, comunque, di un giardino, l'elemento fondamentale è la presenza di specie vegetali che possano interagire con gli ospiti ed avere, quindi, finalità terapeutiche; per questo motivo molto accurata è stata la selezione delle specie vegetali da mettere a dimora che hanno previsto, in prima istanza, l'esclusione di quelle allergeniche, tossiche e/o velenose, spinose, irritanti, urticanti, repellenti o pericolose in genere.

Si è privilegiato, invece, specie vegetali che stimolano il gusto, grazie all'abbondanza di frutti, altre che stimolano il tatto, con foglie e fiori dalle diverse consistenze e texture, alternando superfici pubescenti, lisce, carnose e ruvide. L'olfatto è stimolato sia dalle diverse specie aromatiche sia da specie a fiori profumati. L'udito è sollecitato dallo scorrere dell'acqua di una fontanella al centro di una delle ellissi, dal canto degli uccelli nella voliera e da quelli che arrivano dall'esterno a rifugiarsi nella chioma dell'unico

albero presente nel giardino, oltre che dal fruscio delle foglie mosse dal vento. La vista, che costituisce il senso che più degli altri contribuisce all'attrattività del giardino, è stimolata dall'alternanza stagionale e dall'omogeneità dei colori dei fiori e delle foglie; infatti, il *Giardino Sensoriale* prevede sottoinsiemi di specie la cui caratteristica comune è il colore dei fiori in primavera e delle foglie nella stagione invernale.

Sono state previste, inoltre, tre vasche sensoriali in legno, una a forma semicircolare e le altre, perpendicolari alla prima, a forma rettangolare, di altezza pari a 90 centimetri, in modo da permettere a tutti i fruitori, anche quelli costretti su carrozzelle, di entrare in contatto diretto con le specie vegetali con la possibilità di effettuare attività di manipolazione. Quest'ultima attività rientra a pieno titolo nel verde terapeutico che mira al raggiungimento di un migliore grado di salute e di qualità della vita, tramite tecniche di *horticultural therapy*, cioè contatto diretto, fisico o solamente visuale, con l'orto, il giardino e il paesaggio. ■



Il Giardino Sensoriale di Fontenuovo a Perugia

Segni dei tempi che cambiano

Dai mosaici di Piazza Armerina (III sec. d.C.), raffiguranti donne abbigliate con fasce a due pezzi senza spalline, al moderno bikini

Signs of changing times

From the mosaics of Piazza Armerina (III cent. a.D.) depicting women playing with bands dressed in two-piece strapless to modern bikini



La curiosità, intesa in senso positivo, è la capacità di ricercare e notare ciò che è degno di interesse o che è insolito. Nel XX secolo si sono verificate piccole e grandi rivoluzioni che hanno modificato radicalmente il modo di vivere e di pensare e che sorprendono soprattutto se si pensa che questo processo è avvenuto in soli cento anni. Dall'uomo sulla luna ad internet, la rivoluzione è passata anche attraverso le abitudini quotidiane della gente comune. Uno spazio importante in tal senso è occupato dal turismo balneare, che ha dato luogo in alcune località a vere trasformazioni urbanistiche, realizzando passeggiate a mare, villette, alberghi, parchi giochi, belvedere, strutture commerciali e stabilimenti balneari.

Un ruolo fondamentale ha giocato il co-

stume da bagno la cui evoluzione ha rappresentato in modo netto e significativo la trasformazione del pensiero e la progressiva liberalizzazione dei costumi e delle abitudini. La storia del costume da bagno affonda le sue radici in un passato molto remoto, sebbene per tutta l'antichità fosse poco diffusa l'abitudine di immergersi in mare, mentre alle terme pubbliche dominavano sopra gli intimi le tuniche per le donne e le toghe per gli uomini e nei bagni separati maschili e femminili frequenti erano le abluzioni, ma senza l'utilizzo di particolari abbigliamento.

- Un mosaico romano risalente al III secolo d.C. a Piazza Armerina in Sicilia raffigura una dozzina di donne che giocano, in una palestra annessa alle terme, succintamente vestite con fascia pectoralis e subligar, un bikini ante litteram.



- Il rinascimento eredita dal medioevo una profonda diffidenza nei confronti del corpo e, per contrastare “il mal francese”, unendo motivi di ordine igienico a quelli di ordine morale e sociale, vennero chiusi bagni pubblici e bordelli. Nacque un vero e proprio terrore dell’acqua calda perché si pensava che dilatando i pori venisse facilitato l’assorbimento delle malattie. Entrò in vigore l’uso del profumo per coprire i cattivi odori e un bagno vero e proprio con le dovute cautele veniva effettuato una volta l’anno prevalentemente nel mese di maggio. Chi poteva si immergeva, di solito senza vestiti, nei ruscelli, nei fiumi o nei laghi, sebbene fosse comune la convinzione che l’acqua causasse le epidemie di peste e colera che periodicamente esplodevano falciando la popolazione.
- Il primo abbigliamento specifico da bagno si manifesta con la scoperta del mare e della costa marina; la moda dei bagni si diffonde a Parigi nel 1750 e, per godere delle salubri proprietà dell’acqua di mare, ci si reca in Normandia o nella riviera mediterranea. La prima bagnante della storia è considerata Maria Carolina di Berry, moglie di Carlo Ferdinando di Borbone, che nel 1825 va al mare con abito di lana pesante, calze e scarpe di vernice, suscitando scalpore in quanto le dame si facevano accompagnare in carrozza sul bagnasciuga dove si lasciavano lambire dall’acqua.



Maria Carolina di Berry

- Per tutto il XIX secolo le donne si bagnano in mare con costumi da bagno costituiti da abiti caratterizzati da pantaloni gonfi fino al polpaccio, completati da una sopravveste stretta in vita, il capo è protetto da cuffiette. Si sta in spiaggia con abiti leggeri

da città di colore chiaro con guanti e parasole. I bagnanti giungono sulla spiaggia con cabine fornite di ruote (bathing machine) letteralmente macchine da bagno trascinate da cavalli. Il prototipo di tale macchina fu inventato alla metà del settecento ma ebbe il suo boom in epoca vittoriana, caratterizzata da una rigida castigatezza dei costumi. Arrivati sulla spiaggia i bagnanti entravano in cabina dove indossavano il costume, la macchina veniva quindi spostata in prossimità del bagnasciuga e ci si poteva immergere in acqua. Un’originale macchina di balneazione in legno, dotata di toilette, spogliatoio e veranda con tenda, era quella riservata alla regina Vittoria sulla spiaggia privata della



Nell'Ottocento si andava al mare in carrozza

tenuta di Osborne, ex residenza della famiglia reale britannica, oggi museo aperto al pubblico dalla primavera all'autunno.

- Nella seconda metà dell'Ottocento iniziano a diffondersi anche le prime strutture in luoghi d'élite come Monaco, Lido di Venezia, San Sebastian. In molte località si costruiscono rotonde sul mare che permettono ai bagnanti di passare direttamente dai camerini all'acqua, carattere che viene conservato fino agli Anni Trenta del Novecento. Imprese, enti, associazioni attrezzano il tratto di spiaggia in concessione con diversi servizi, inizialmente molto semplici, con ombrelloni e sdraio, successivamente con attrazioni e novità quali bocce, edicole, spazi ristoro, spazi attrezzati con giochi per bambini, pallavolo. Tali strutture oggi sono veri e propri stabilimenti balneari, sottoposti a una serie di obblighi stabiliti dalle Capitanerie di porto, in particolare per quanto concerne il servizio di salvataggio e accesso ai disabili. Sull'Adriatico è in vigore una diversa forma di concessione: la spiaggia libera attrezzata dove l'ingresso è gratuito e si pagano solo i servizi.
- Verso la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, gli abiti si accorciano leggermente adattandosi alla moda marinara: magliette a righe bianche e blu, decorate con oggetti marinari, gonnelline a campana e pantaloni più aderenti o alla zuava nei colori bianco, rosso, blu e nero di lana, preferita al cotone in quanto una volta bagnati non aderivano al corpo e non diventavano trasparenti; scarpine traforate munite di stringhe da allacciare alla caviglia e in testa foulard in tessuto impermeabile completavano l'abbigliamento marino.
- Nel 1906 la nuotatrice australiana Annette Kellermann si presenta negli Stati Uniti con un costume intero, semplice, funzionale, che lasciava scoperte le cosce e fu subito arrestata multata e rimpatriata.
- Nel corso degli Anni Venti del Novecento molti vincoli si sciolgono, i costumi da bagno si riducono e si affermano costumi atletici senza maniche e leggermente scolati sia sul dorso che sul davanti in jersey di lana sul modello della nuotatrice Annette Kellermann; le donne proteggono le acconciature a caschetto con cuffie.



Una rotonda sul mare Adriatico



In spiaggia nei primi anni del Novecento



Annette Kellermann



1920 - Una pattuglia di spiaggia misura la lunghezza del costume da bagno alle donne

- La novità della fine degli Anni Venti è il pigiama: larghi pantaloni lunghi e morbidi con bluse senza maniche, cinture a fascia allacciate in vita, capelli corti con fazzoletti annodati dietro il capo che coprono la fronte.
- Per il nuoto costumi mascholini: maglia lunga con abbinati calzoncini allacciati in vita e per la cura del sole costumi in seta a tinte chiare (bianco e blu). Le spiagge italiane da Rimini a Ladispoli si affollano di turisti e vacanzieri.
- Dopo gli Anni Trenta i costumi da bagno si riducono ulteriormente, i pantaloncini si staccano dal corpetto e si diffonde la moda del pareo; si afferma il tessuto elasticizzato, come quelli indossati da Dorothy Sebastian e Joan Crawford in un pic nic sulla spiaggia di Santa Monica in California. La prima che in Italia indossa un due pezzi è la celebre attrice Marta Abba nel 1932 a Castiglioncello.
- La vera rivoluzione avviene nel 1946 allorché lo stilista svizzero Louis Reard lancia



Dorothy Sebastian e Joan Crawford



Marta Abba a Castiglioncello (LI)



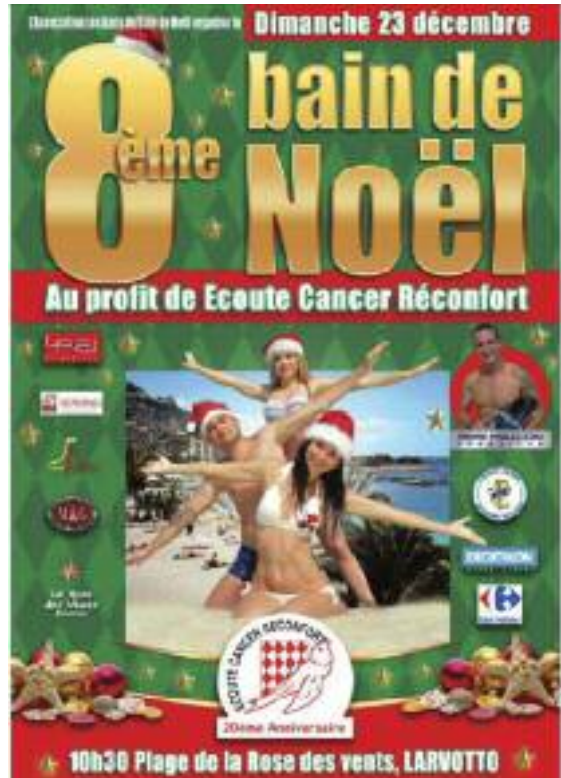
Costumi del 1940

il bikini provocando un autentico choc tanto che negli Anni Cinquanta c'è ancora il veto ai succinti costumi a due pezzi e spesso l'uso in luogo pubblico viene punito dalle forze dell'ordine per oltraggio al pudore; poliziotti sulle spiagge controllano, metro alla mano, che l'altezza del bikini sia regolamentare. Il costume più diffuso è intero, fasciante con gonnellino stretto e aderente in tessuto di rasatello o popeline. È di gran moda l'eleganza di Capri o Portofino: bermuda al ginocchio, casacche con cappuccio, sandali di paglia o ballerine basse e per il bagno cuffie con petali di gomma.

- Nei favolosi Anni Sessanta s'impone il bikini, lanciato a Saint-Tropez da Brigitte Bardot e da Marilyn Monroe nel film *Nia-*



Brigitte Bardot a Saint-Tropez



Il manifesto del Bain de Noël a Montecarlo

gara e da Margaret d'Inghilterra mentre sbarcava dallo yacht dell'Aga Khan a Porto Cervo. Il tessuto in lycra garantisce aderenza al corpo e asciuga velocemente.

- Nel 1964 fa la comparsa sul lago Michigan il monokini, che si afferma anche sulle spiagge italiane nel 1970. Si arriva ai giorni nostri tra revival di stili, costumi interi, olimpionici, bikini e mini bikini con modelli ogni anno rinnovati.
- Un'interessante e originale iniziativa è il tradizionale "bagno di Natale" che si svolge a Montecarlo il 23 dicembre e a cui partecipa anche il principe Alberto. Nel 2013 la manifestazione si è svolta sulla spiaggia del Larvotto, lato "rose des vents", a beneficio della ricerca sul cancro. ■



Oggi al mare di agosto



cesca Silvestri, ha deciso di premiare l'elaborato dal titolo "I Tramazzoli. Una famiglia ternana nel Seicento", presentato da Adolfo Puxeddu, socio del L.C. Terni San Valentino, e Marianne Gackenholtz Puxeddu. Al testo, che verrà pubblicato da ali&no editrice entro la fine del 2014, verrà assegnato un codice ISBN e sarà messo in distribuzione attraverso librerie e portali internet; gli autori riceveranno 3 copie a testa del volume.

• **Expo 2015** - Fra meno di un anno avrà inizio l'Esposizione Universale di Milano, dal titolo "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Il Lions Clubs International, come rappresentante della Società Civile, parteciperà attivamente non solo durante i sei mesi di durata della manifestazione (1° maggio - 31 ottobre 2015), ma anche nel periodo di avvicinamento, mediante la realizzazione di iniziative, di attività e di progetti legati al tema dell'Expo 2015.

• Dal 4 all'8 luglio si svolgerà a Toronto in Canada la 97ª Convention Internazionale annuale della nostra associazione. I Lions di tutto il mondo potranno assistere alla rituale parata internazionale, alle sessioni plenarie e condivideranno l'atmosfera di unione, rispetto, amicizia, amore tra diversi per tradizioni, cultura, religioni.

• Nel 2017 festeggeremo il "Centenario della nostra associazione". Le celebrazioni si svolgeranno in Italia e nel mondo.

• Dal 12 al 30 luglio a Rovereto (TN) si terrà il "Campo Italia Lions", una splendida occasione per i ragazzi non solo di trascorrere una vacanza all'estero, ma soprattutto di vedere, capire e imparare i valori umani e lionistici fondamentali della pace e della solidarietà fra i popoli.



• **L'oggetto misterioso** - La risposta esatta al quesito del quarto numero era la seguente: **Poinciana regia** (Delonix regia), maestosa pianta originaria del Madagascar, conosciuta anche come 'Flamboyant' o 'Albero di fuoco'.

Non sono pervenute risposte esatte.

• **Concorso "Premio Lions di Saggistica 2013-2014"** - La commissione, composta dal Governatore Maria Antonietta Lamberti, dal direttore Vincenzo G. G. Mennella e dal direttore editoriale di ali&no editrice Fran-



• Nel 2015 la 18ª Conferenza Lions del Mediterraneo si terrà a Pescara dal 19 al 22 marzo.

Per rimanere aggiornati ci si può registrare sul sito <http://medconf2015.org>.

• La 102ª Convention Internazionale si svolgerà a Milano, dal 5 al 9 luglio del 2019, presso il nuovo Centro Congressi MiCo.

Momenti di vita lionistica

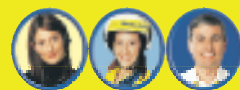


Buoni Fruttiferi Postali. Una grande sicurezza per i tuoi progetti.



Cassa depositi e prestiti

Scegli di investire sul sicuro e sottoscrivi i Buoni Fruttiferi Postali. Sono emessi da Cassa depositi e prestiti e garantiti dallo Stato italiano. Scegli Poste Italiane e affida i tuoi risparmi a chi ti sta accanto da oltre 150 anni. **Se oggi c'è una certezza, chiamala Buono Fruttifero Postale.**



Posteitaliane

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali dei Buoni Fruttiferi Postali consulta i relativi Fogli Informativi/Regolamenti del prestito disponibili presso gli Uffici Postali e su: www.poste.it e www.cassadpp.it. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale. I Buoni Fruttiferi Postali sono emessi da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e collocati da Poste Italiane S.p.A. - Società con socio unico - Patrimonio BancoPosta.